

RIFUGI / Tariffario 2008: soci giovani a metà prezzo

NOTIZIARIO MENSILE GENNAIO 2008

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Una problematica salita all'Everest con l'aiuto delle bombole (foto di Fabrizio Manoni).

Numero 1 - Gennaio 2008 - Mensile - Sped. in abbon. postale - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

La soglia dell'impossibile

Dove va l'alpinismo? Un simposio con l'Accademico e le Scuole del CAI offre utili spunti per un dibattito mentre nuovi traguardi vengono raggiunti e superati

KENWOOD

Listen to the Future



Prestazioni da brivido



Ricetrasmittitore
Portatile FM
TK-3201

La più grande delle tue passioni merita il massimo della tecnologia.

Il **ProTalk Kenwood** è ideato e progettato per rendere sempre affidabile la tua comunicazione, anche nelle condizioni ambientali più difficili.

Autonomia di **20 ore** ed estrema leggerezza della batteria al Litio, raggio d'azione fino a 10 km, sistema **scrambler** per escludere utenti che non siano parte del tuo gruppo rendono il ricetrasmittitore **TK-3201** il prodotto ideale per vivere in sicurezza e pieno relax ogni momento del tuo sport preferito.

Elevati standard di qualità, design d'impatto e facilità d'uso: offri al tuo tempo libero massima affidabilità.

Fondato nel 1931 - Numero 1 - Gennaio 2008

Direttore responsabile: Pier Giorgio Oliveti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolitto
Coordinamento redazionale: Roberto Serafini
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: redazione@cai.it oppure loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:

bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
 gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Sergio
 Chiappin, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto Giannini,
 Luigi Grossi, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Francesco Maver,
 Vittorio Pacali, Elio Piroto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Enrico
 Sala, Luigi Trentini, Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti:

Giovanni Polloniatto (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del
 Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Provinci nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Giorgio Carattoni, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 dei Club Alpini
 delle Alpi

4 DOSSIER
 Dove va l'alpinismo

**6 CLUB
 ACCADEMICO**
 Magnone
 socio onorario
 di Mario
 Bramanti



8 DOLOMITI
 La soglia dell'impossibile

9 ESPERIENZE



Sopravvissuto!
 di Fabrizio Manoni

11 BIBLIOTECA NAZIONALE
 Montresor presidente delegato

12 GHIACCIAI
 Un soffio di speranza



L'ultima parola
 di Dolores De Felice

13 MEDICINA DI MONTAGNA
 Summit in Scozia
 di Gian Celso Agazzi

14 MEDIA
 Un dialogo da rinnovare
 di Luigi Zanzi

15 SOCIETÀ
 Il CAI per la scuola

AMBIENTE
 Schievenin a rischio
 di Massimo Collavo

18 RIFUGI
 Il Tariffario 2008

20 COPERTURE ASSICURATIVE
 Condizioni e costi 2008

21 SEDE CENTRALE
 Sfida vinta!

24 SEGNALIBRO
 L'incanto delle Pale

27 MONTAGNE NOSTRE
 Paganella addio

RASSEGNE
 Alpi365 e Oltre le vette

28 ALPINISMO GIOVANILE
 Monviso, un sogno realizzato



di Riccardo D'Epifanio

33 BIBLIOCAI
 Verso nuove collaborazioni
 di Cristiana Casini

RUBRICHE

- 16 FILO DIRETTO**
- 18 CIRCOLARI**
- 21 CAI, SI STAMPI!**
- 24 VETRINA**
- 26 NEWS DALLE AZIENDE**
- 29 QUI CAI**
- 32 TRENOTREKKING**
- 35 VITA DELLE SEZIONI**
- 36 BACHECA**
- 37 PICCOLI ANNUNCI**
- 38 RIFUGI FIORITI**
- 39 LA POSTA DELLO SCARPONE**

Dove va l'alpinismo

Un alpinismo responsabile, austero, rispettoso dell'ambiente e delle culture. Questo è l'auspicio emerso al termine del confronto a più voci del 17 novembre al Palamonti di Bergamo, organizzato dall'attivissima sezione orobica sotto l'egida delle Scuole del CAI e del Club alpino accademico italiano. Un confronto iniziato in ottobre a Bard (Aosta) dove l'Accademico ha dedicato l'annuale congresso alle norme che sempre andrebbero rispettate nell'apertura delle nuove vie di scalata. O più probabilmente è iniziato in settembre ad Alleghe dove lo spunto per rimettere a fuoco l'alpinismo di ieri, oggi e domani è stato offerta dal cinquantennale della storica scalata allo spigolo Philipp Flamm in Civetta. Non sono mancate dunque le occasioni per affrontare un argomento sempre effervescente e ne riferiamo in queste pagine insieme con una suggestiva testimonianza: quella di Fabrizio Manoni che ha affrontato da solo il bivacco probabilmente più alto della storia, a 8600 m, appena sotto la vetta dell'Everest. Esperienza inclassificabile, di quelle che non potranno mai fare tendenza. Ha probabilmente ragione il leggendario Ignazio Piuksi che ai piedi della Civetta, scalata a suo tempo in condizioni estreme, ha ribadito quanto sia improba impresa chiedersi il perché dell'alpinismo. Anche se ad Alleghe ognuno aveva in tasca la risposta più confacente. A cominciare da Armando Aste che ha definito il suo alpinismo "una rincorsa tormentosa e sublime, affascinante e drammatica verso una gioia che appare sempre vicina, ma che si rivela sempre sfuggente". Parole su cui meditare.

Di buon'ora, secondo il costume montanaro, gli istruttori della Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo e i membri del Club alpino accademico italiano sono affluiti sabato 17 novembre nella palestra indoor del Palamonti, prestigiosa sede della Sezione di Bergamo. Era una bellissima giornata e ciò non deponeva a favore della riuscita di un momento convegnistico dedicato a "valori, tendenze ed evoluzione dell'alpinismo di oggi". Ma la rosa di autorevoli relatori, i temi sul tavolo e la passione collettiva che da sempre per gli alpinisti associa il momento teorico con quello pratico in ambiente, hanno fatto il miracolo.

Cento partecipanti, attentissimi e competenti, hanno animato per più di sei ore il convegno, perfettamente organizzato nella logistica da Paolo Valoti e dai volontari del CAI di Bergamo. "Nel settantesimo di compleanno delle Scuole di alpinismo", ha spiegato Maurizio Dalla Libera presidente della CNSASA, "assieme all'Accademico abbiamo pensato di organizzare questo incontro, occasione per una riflessione comune sulla realtà e sul futuro dell'alpinismo, e per rinsaldare definitivamente i rapporti di collaborazione culturali e operativi tra di noi". Dopo i saluti non formali di Valoti e la relazione introduttiva del vicepresidente generale Valeriano Bistoletti (che ha letto il saluto del presidente generale), la mattinata è filata via con un'intensità e un ritmo davvero rari. Le relazioni ruotavano attorno a tre grandi temi: aspetti storici, sicurezza in montagna e libertà individuale, idee per il futuro.

Per primo ha parlato l'accademico Augusto Azzoni che ha sottolineato come in questi ultimi trent'anni nell'alpinismo siano cambiati le mete, il grado di difficoltà, la velocità e i materiali, con un progressivo abbandono dei "viaggi di scoperta" e il prevalere di certo atletismo. Claudio Melchiorri, direttore delle

Un confronto a più voci al Palamonti voluto dall'Accademico e dalle Scuole del CAI. Con l'auspicio di un ritorno a un alpinismo etico e responsabile, rispettoso dell'ambiente e delle culture



Ines e gli altri

Ines Papert, nuova stella dell'alpinismo tedesco, sarà ospite il 31 gennaio alle ore 21 a Lecco del Gruppo Gamma per una serata in programma alla Sala Ticozzi. Fuoriclasse dell'arrampicata su ghiaccio (ha vinto i mondiali del 2002, 2004 e 2006), Ines ha realizzato numerose prime ascensioni tra le quali, su roccia, "Symphonie de Liberté" (8a, parete nord dell'Eiger, prima salita rotpunkt in giornata). La conferenza della giovane alpinista apre la serie di appuntamenti organizzati in occasione dei trent'anni del Gamma,

tutti dedicati ai "volti nuovi del grande alpinismo". Il 27 marzo verrà presentato lo sloveno Pavle Kozjek, vincitore nel 2007 del Piolet d'or per la solitaria al Cho Oyu con salita continuata per 14 ore dal campo base. Il 23 maggio sarà la volta del francese Lionel Daudet in occasione delle premiazioni per il concorso nazionale di narrativa dedicato a Carlo Mauri. Il 23 ottobre l'appuntamento è con Stephan Siegrist, alpinista elvetico che ha scalato 16 volte la nord dell'Eiger. Chiuderà la serie il 27 novembre l'inglese Leo Houlding, veloce e acrobatico. Info: tel e fax 0341.494772 - www.uoeigamma.it

scuole di alpinismo, ha tracciato un quadro dell'imponente realtà tecnica e organizzativa con 6600 istruttori, scuole sezionali, regionali e centrali. Ha ribadito il principio, poi ripreso da molti relatori, che "praticare alpinismo impone regole e tempi lunghi" e che in un'epoca in cui prevale il "mordi e fuggi" il CAI ribadisce la priorità del training e dell'apprendistato, non solo in falesia e in palestra, ma anche e soprattutto in montagna.

Giancarlo Del Zotto ha portato l'esperienza dello scialpinismo citando Marcel Kurz che per primo nell'Ottocento parlò di "riconquista delle Alpi" a proposito della nascita dell'alpinismo invernale. Non sono mancati accenni al fatto che lo scialpinismo non può prescindere dal "prodotto neve-montagna tout court", ovvero debba fare i conti con il business turistico e commerciale, tenuto conto che "le scuole del CAI sono in ogni caso un antidoto al consumismo della montagna e dei valori". L'accademico e INSA Carlo Bonardi ha relazionato sul rapporto tra potere pubblico e gestione del tempo libero, evidenziando i rischi connessi alla "libertà" dell'alpinismo che non può e non deve diventare anarchia ma al contempo non può soggiacere a legislazioni standard. Giuliano Bressan, presidente della Commissione centrale materiali e tecniche, ha presentato i risultati dei test realizzati nel nuovo impianto di Padova (inscindibile il legame tra conoscenza ed esperienza ai fini della sicurezza).

Alessandro Gogna ha sottolineato in un intervento molto apprezzato come la "sicurezza più importante sia quella dentro di noi". Il rischio è che la montagna non sia più partner del nostro mondo interiore, che sia solo sport, vacanza, diporto. Assistiamo a una "sovraesposizione mediatica", a una perdita di senso e soprattutto alla rinuncia all'avventura. "Il gioco/avventura no limits", ha detto Gogna, "contrasta con l'umiltà necessaria per apprendere e "sentire" la montagna".

E' stata poi la volta dei due presidenti, Giacomo Stefani dell'Accademico e Maurizio Dalla Libera della CNSASA, che hanno consegnato all'attenta platea alcune idee per il futuro. Stefani si è concentrato sul tema dell'irreversibilità o meno di certo alpinismo "fast". "L'avventura", ha spiegato, "non può prescindere dalla conoscenza, altrimenti è azzardo. L'alpinismo poi non può essere solo gesto tecnico, ma è pensiero, filosofia, cultura". Il CAAI, forte della sua storia e dell'esperienza dei propri membri, saprà dare un rinnovato impulso alla trasmissione dei valori propri dell'alpinismo senza passatismo ma con coerenza e rigore per il futuro.

Concetti ribaditi da Dalla Libera che ha spiegato nel dettaglio l'impegno operativo delle scuole "per trasmettere oltre alla tecnica, cultura e scienza, per dare spazio alle idee e ai sogni" e ha poi illustrato il grande sforzo di coesione all'interno del CAI e dell'Unità formativa di base (era presente in sala il coordinatore, Giancarlo Nardi) per una didattica "olistica", a tutto tondo, dell'alpinismo, con l'indispensabile contributo dell'Accademico e degli altri attori interni al club.

La mattinata si è conclusa con la sintesi di Pier Giorgio Oliveti, direttore de La Rivista/Lo Scarpone, che ha coordinato i lavori e riassunto alcuni tra i numerosi punti emersi: 1) l'imprescindibilità del contesto in cui pratichiamo alpinismo (consumismo, impatto dei media, + informazione - fantasia, l'influenza socio-culturale ed economica); 2) il valore da difendere dell'avventura/sogno/libertà diversa dall'anarchia; 3) la contro-cultura della lentezza, la riscoperta del valore del tempo, la "rinuncia" come cardine della sicurezza; 4) il grande spazio per

Purché direttissima

Mezzo secolo fa, nel luglio del 1958, si concludeva una straordinaria esperienza alpinistica alle Tre Cime di Lavaredo.

Utilizzando 180 chiodi normali e 14 a pressione, quattro alpinisti tedeschi - Dietrich Hasse, Lothar Brandler (foto), Jorg Lehne e Sigi Low - tracciavano una via al centro della parete nord di Cima Grande, esattamente sulla verticale della cima. Un percorso, quello della "Hasse-Brandler", che rappresenta meglio di ogni altro un modo d'intendere le scalate che all'epoca dovevano essere "a goccia d'acqua", il massimo dell'eleganza, deviando pochissimo dalla verticale. La direttissima dei tedeschi è stata ripetuta pochi giorni più tardi da Cesare Maestri con Bepi Holzer. E infine, miracoli del progresso, nel 2002 la via è stata rifatta da Alex Huber in solitaria e senza alcun mezzo di assicurazione! L'evento sarà ricordato a Trento, in occasione della cinquantaseiesima edizione del Filmfestival (dal 22 aprile al 4 maggio).



"l'educazione e la formazione" non solo degli allievi ma anche degli istruttori (il rinnovato impegno per i giovani degli accademici con le Scuole, all'interno dell'Unità formativa di base); 5) il valore della "competenza" sull'ambiente/territorio, sulle tecniche, sulle sapienze locali. Oliveti ha terminato citando uno scritto di Fabio Dandri, pubblicato su La Rivista 6/07: "...probabilmente mai come in questi tempi le persone sono state libere di scegliersi le proprie regole, di costruirsi o inventarsi il proprio 'alpinismo' attingendo tra le varie discipline e attività variabili. Storiche, alpinistiche, sportive".

Nel pomeriggio si è svolto un vivace dibattito cui hanno dato un contributo, oltre a Danilo Barbisotti presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo, Lucio De Franceschi direttore della scuola di Padova, Giancarlo Colucci, ISA, della scuola "R. Siccardi" di San Remo, Massimo Doglioni, INA, presidente delle scuole VFG e CTC UniCai, Rolando Canuti past presidente CNSASA, l'accademico Mauro Penasa, Ivo Rabanser, Fabrizio Antonioli, INAL e INA, del CAI di Roma, Giovanni Greco ISA di Menaggio.

Le conclusioni sono state affidate a Stefani, Dalla Libera, Bistoletti e Luca Frezzini, consigliere centrale referente per la CNSASA. Emerge in sostanza da Bergamo una mentalità nuova nell'alpinismo fatta di leggerezza, contaminazione tra i generi "classico", arrampicata libera, e acrobatismo non produttivista, il desiderio di un nuovo alpinismo multitasking ma che sa essere al contempo etico e responsabile, austero, spartano, rispettoso dell'ambiente e delle culture, un alpinismo capace forse di "ritornare al chiodo e martello", con alpinisti meno edonisti e wallrunners, e più capaci di "sentire le soste", conoscere le pareti e le vie, "soffrire l'impresa".

Come ha ribadito in chiusura il vicepresidente generale Bistoletti, "importantissimo è e sarà l'apprendistato in sezione, ritornare ai 'gruppi roccia', al valore della socialità di base che mescola competenze e sapienze, forma e dà futuro ai giovani alpinisti, ciascuno per le proprie possibilità/capacità".

P.G.O.

Classici e talebani

Ricco di partecipazione e interventi, il Convegno nazionale CAAI 2007 si è svolto in ottobre nella spettacolare sede del Forte di Bard, in Valle d'Aosta. In quel preciso punto le fiancate montagnose della valle sono particolarmente alte e strette, e un cospicuo rilevamento roccioso divide in due rami il già angusto passaggio. Dei due, quello di destra è, era, interamente occupato dal corso della Dora Baltea. L'altro, quello di sinistra, rilevato in forma di colle, la Gola di Bard, ospita l'antico borgo e una stretta strada, la Via delle Gallie costruita dai Romani negli anni di Cristo per collegare Eporedia (Ivrea) alla regione cisalpina attraverso i valichi dell'Alpis Graia (Piccolo San Bernardo) e dell'Alpis Poenina (Gran San Bernardo).

Sulla sommità del rilevamento centrale domina la mole imponente del forte e delle sue opere accessorie che oggi costituisce oggi un polo museale su montagna, Alpi, cultura, civiltà, economia, storia alpina, d'importanza europea. Sono sicuramente da tributare elogio e ammirazione a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito a questa realizzazione, e gratitudine a chi ha permesso che tutto ciò venisse per un giorno messo a disposizione.

Dopo i preamboli di rito si sono avvi-

andati al tavolo dei relatori otto grandi alpinisti/apritori di vie sulle montagne del mondo, la cui attività si è svolta nel secondo dopoguerra. Il primo di essi è Guido Magnone. Oggi novantenne, torinese di nascita, francese di adozione e nazionalità, grande sportivo nella prima gioventù, egli si è poi consacrato interamente all'alpinismo di qualità e di conquista. Fu lui a scalare per primo, nel 1951, in compagnia di Lionel Terray, il Fitz Roy nelle Ande Patagoniche, e fu lui a risolvere per primo il problema della parete ovest del Dru, ritenuto impossibile nel 1952, utilizzando strategie e mezzi allora impensati. Mezzi che crearono insieme con l'ammirazione anche un clamoroso strascico di critiche e discussioni. Magnone è stato presentato da Pietro Crivellaro che con abilità lo ha condotto a far rivivere le fasi più critiche di quella storica impresa. A Magnone è stato nell'occasione conferito il titolo di socio onorario del club.

Secondo relatore, altro nome di grande notorietà e prestigio: Alessandro Gogna. Accademico dapprima e poi guida per professione, Gogna ha rievocato lo spirito che lo animava al tempo delle sue grandi aperture mettendo in evidenza la sua iniziale vocazione dilettantistica e stigmatizzando poi la differenza tra la connotazione di "avventura", che caratterizzava le aperture di un tempo, e quella di "plaisir", cioè di più gradevole fruibilità, che ai giorni nostri sembra avere non poco successo. Non ha trascurato di richiamare alla necessità che nelle scuole di alpinismo e/o arrampicata si continui a dare il maggior peso all'aspetto classico e storico della pratica della montagna.

Fabio Palma, terzo relatore, fa parte dei Ragni di Lecco ed è uno degli arrampicatori moderni di punta che sta spin-

Fabio Palma, scalatore di punta dei Ragni di Lecco, riceve le congratulazioni del veterano Guido Magnone al Convegno nazionale del Club alpino accademico italiano. Entrambi in epoche diverse hanno dato prova di eccezionali doti di intuito e fantasia nell'apertura di nuovi itinerari su roccia.

Nel confronto tra più generazioni sui criteri da usare nell'apertura delle vie di arrampicata sono emerse a Bard (AO), al Convegno nazionale CAAI, le testimonianze di Alessandro Gogna e Guido Magnone

gendo a limiti incredibilmente elevati il livello di difficoltà superabile in libera. Alcune vie aperte recentemente da Palma e dai suoi compagni, uno tra l'altro giovanissimo, nel gruppo del Ratikon, del Wenden, e sulle montagne di Sardegna, stanno imponendosi all'attenzione, all'ammirazione, al consenso della ristrettissima élite dell'arrampicamento mondiale. Mostra documenti filmati di alcune realizzazioni e insiste, a mio avviso un po' troppo, sull'apologia della paura e del rischio, riportandomi alla memoria alcune giovanili letture a firma di famosi, romantici, un po' sfigatati arrampicatori germanici.

Assai più "terrestri", o per lo meno più confrontabili con il livello di una buona parte dei presenti, mi sono sembrate le esternazioni di Nando Nusdeo, Ugo Manera, Manrico Dell'Agnola, che si sono in seguito avvicinati. Il primo, un lombardo doc, "alpinista operaio" come si è definito, probabilmente autodidatta. Di quella specie alla quale appartennero anche i Taldo, gli Oggioni, gli Aiazzi, i Bonatti prima maniera, incollati per lo più a movimentatissimi fine settimana a mobilità limitata, una specie che ha espresso il proprio potenziale di orgoglio e di capacità prevalentemente nelle Alpi centrali. E attenendosi ai più classici e puri canoni in vigore: dal basso, in soluzione continuata, con chiodi, martello, staffe, tanto intuito e tanto coraggio.

Manera, occidentale della Scuola Gervasutti, ha molti punti in comune con Nusdeo, forse una durata nel tempo più lunga, e un amore per il duro ancor più esasperato, e più raffinato nella tecnica. Dall'Agnola, dolomitista, orientale, è specialista di rocce difficili e di tecniche più moderne, fotografo eccezionale per le documentazioni di certe sue salite, apritore in stile classico e puro. Ammiro la sua velocità eletta a fattore di sicurezza: ha percorso in concatenamento in una sola giornata la via Solleder-Lettenbauer e la Philipp-Flamm sulla



Il signore delle rocce

parete nord-ovest del Civetta! Che dire: se penso che ho salito la prima nel 1961, con un bivacco, e ho dovuto aspettare fino al 1999 per conquistarmi la seconda!

Poi ci hanno intrattenuto due autentici assi moderni. Il primo, Rolando Larcher, un orientale, apritore su tutto il circo delle Alpi e anche fuori di vie di lungo sviluppo e di altissima difficoltà, ci propone una sorta di “decalogo dell'apritore”. Tre punti mi hanno in particolare colpito in questo decalogo, a) che partendo sempre dal basso occorre aprire arrampicando in libera con ogni sforzo, ricorrendo al chiodo o al perforatore solo in casi estremi, b) che comunque occorre riferire con estrema precisione e sincerità le modalità con cui si è passati, c) che una volta aperta una via, al meglio, l'apritore dovrebbe saperla ripetere a vista in libera, completando così il circolo virtuoso della propria creazione. Molto severo, o “talebano” come lo ha scherzosamente definito il buon Andrea Giorda presentandolo.

Ma a me è parso ancor più stretto e rigoroso Erik Svab, altro fortissimo accademico occidentale, riapritore e apritore di itinerari durissimi di roccia, ghiaccio, misto e in “dry tooling”. Egli sostiene la necessità di un allenamento pesantissimo, anche in palestra, per poter sviluppare al massimo grado forza e tecnica tanto da riuscire a superare assolutamente in libera, anche in apertura, ogni itinerario di montagna. Dice Svab, spero un po' provocatoriamente, che la “Via attraverso il pesce” dovrebbe andare a farla solo chi è sicuro di superarla in libera.

Questo è quanto. E a me sembra che le otto esposizioni, come la quasi totalità dei commenti in sede di dibattito, possano rappresentare, più che un confronto, lo stato dell'arte e del pensiero dell'odierno impegnato andar per monti. Esposizioni, tutte gradevoli e precise, che sembrano aver tracciato in tacito concerto la storia dell'evoluzione del pensiero e dell'azione nell'alpinismo degli ultimi sessant'anni. Dallo spregiudicato spirito di rivalsa o di recupero del tempo perduto del primo dopoguerra, al nascere e svilupparsi dei germi dell'etica, dell'autolimitazione, del rispetto per l'ambiente, per il destino e lo spazio da lasciare ai posteri, nostri figli e nipoti,

Estetica e arrampicata atletica sono stati alla base dell'alpinismo di ricerca di Guido Magnone, gran patriarca ossequiato e riverito al Convegno di Bard di cui si riferisce in queste pagine. E si comprende che non abbia perso una battuta del lungo dibattito il novantenne scalatore, nato a Torino ma trasferitosi a Parigi a soli quattro anni. Insignito dal presidente dell'Accademico Giacomo Stefani socio ad honorem (eccolo qui a fianco mostrare soddisfatto la tessera nuova di zecca), ha raccontato come in quegli anni masse sempre più consistenti di cittadini scoprissero la montagna e l'alpinismo. “I giovani parigini, affinando le loro tecniche sui massi di Fontainebleau, si precipitavano dovunque ci fosse un problema da risolvere. Facendo anche qualche buco nella parete, come a me è capitato sul Petit Dru”, racconta Magnone. In effetti la tecnica innovativa di Magnone, fresco conquistatore del Fitz Roy in Patagonia, non mancò di suscitare polemiche: “Dopo avere interrotto l'ascensione a metà della via per mancanza di viveri, tornammo sul posto salendo dal versante nord. Una via non facile, ma non così difficile. Poi con Berardini, Dagory e Lainé ci calammo sulla ovest assicurandoci su dei chiodi a pressione”. Come è facile immaginare, fu disapprovato il metodo di realizzazione e i mezzi impiegati. “In realtà si trattava di un'impresa di valore eccezionale anche dal punto di vista psicologico”, scrive Gian Piero Motti nella sua “Storia dell'Alpinismo” (I Licheni, Vivalda). Ciò che scandalizzò fu l'uso dei chiodi a espansione e la rottura dei “sacri” canoni di unità di tempo e di azione dell'impresa alpinistica. Non pago di aver vinto quella parete “impossibile”, la stessa estate 1952 Magnone, che nella vita di tutti i giorni è scultore apprezzato, partecipò alla prima ripetizione francese della nord dell'Eiger, portata a termine in condizioni proibitive.



degli anni più recenti.

Con garbo, professionalità, rigore. E nella convinzione comunque che la pratica dell'Alpinismo è pratica di libertà, e quindi che nessuna opinione personale può ambire a diventare una norma. Mentre per un confronto vero, quello che forse i più anziani in sala si sarebbero aspettati, sarebbe stata utile la presenza, o la viva testimonianza, di alpinisti apritori d'anteguerra, come sarebbero ad esempio Whympfer, Preuss, Cassin, Comici. Un confronto ovviamente impossibile e forse anche inutile sul piano etico e concettuale. Come sarebbe far correre oggi insieme in un gran premio di formula il barone Von Trips con la sua Mercedes e la Ferrari di Raikkonen.

Un non confronto, dunque, una ribalta semmai di punti di vista e di convinzioni prevalentemente orientate secondo uno spirito squisitamente accademico, cioè di diletterantismo e passione, pur nell'im-

pegno e nella dedizione che gli altissimi livelli richiedono. Di rispetto della tradizione e dello spirito dentro i quali si mossero i nostri più illuminati predecessori. Senza perder di vista, anzi seguendo con occhio attento e interessato, l'inarrestabile cambiare dei tempi. Punto di vista che l'Accademico potrebbe e dovrebbe condensare in una reiterata e formale presa di posizione nei confronti di tante odierne, degeneri divagazioni.

E mentre a tarda sera scendo, contento e ben pasciuto, lungo quei trasparenti ascensori panoramici, osservo gli imponenti ordini delle strutture del forte illuminati a giorno, le più timide luci dell'antico borgo e della valle sottostanti. E provo a immaginare un ipotetico, assurdo confronto con quei Romani della storia che intorno all'anno zero aprirono con coraggio e maestria la Via delle Gallie.

Mario Bramanti
CAAI, Gruppo centrale

La soglia dell'impossibile

Londata da un sole ancora estivo, la Civetta è stata dal 7 al 9 settembre al centro dei festeggiamenti che le ha riservato Alleghe (BL), centro propulsore del comprensorio sciistico che porta il nome della stupenda croda dolomitica. L'occasione era fornita dal cinquantenario di una grande sfida vinta sulla parete nord-ovest, una delle più severe delle Alpi. Tutto in regola. Quella via aperta proprio il 7, 8, 9 settembre 1957 - l'anno dei primi voli spaziali e della nascita di Carosello - dagli austriaci Walter Philipp e Dieter Flamm ha fatto epoca per avere innalzato non senza gravi rischi e con una certa spregiudicatezza il livello delle difficoltà. E ancora rimane un punto fermo.

Eppure lei, la Civetta, oggi sembra più impassibile che incantatrice. Gli alpinisti invitati al convito se lo sono chiesti: nell'epoca del decimo grado quegli strapiombi riescono ancora ad accendere i desideri dei giovani scalatori? Qualche dubbio lo ha manifestato sommessamente l'accademico roveretano Sergio Martini notando in tanto tripudio di festeggiamenti con pranzi ufficiali, discorsi e interminabili premiazioni la concomitante assenza di cordate in parete. E fondato è stato il sospetto che il giocattolo si sia rotto, che il popolo dell'alpinismo abbia scelto altri traguardi, possibilmente alle quote himalayane e comunque lontano da questi monti pallidi assediati dall'inevitabile luna park degli impianti di risalita.

Diversamente, il dibattito sulla grande parete "tra storia ed evoluzione" condotto da Giuliano De Marchi mettendo a confronto le esperienze di veterani e giovani sacerdoti dell'arrampicata, non si sarebbe svolto in una sala semideserta, abbandonata anche dai veterani che poco prima su quel palcoscenico avevano raccolto elogi e riconoscimenti.

Bilancio più che roseo comunque per i tre giorni della Civetta. All'appuntamento orchestrato dalla "raccoltrice di sogni" Paola Favero con Walter Bellenzier e Manrico Dell'Agnola si sono presentati quelli che davvero hanno contato in tante scalate estreme. Ed è stato come se si fossero materializzati dalle pagine del bellissimo libro che la Favero ha appena pubblicato, "Civetta. Tra le pieghe della parete" (Priuli&Verluccha editori).

All'appello si sono presentati Reinhold Messner (prima solitaria della Philipp-Flamm nel 1969), Giovanni Rusconi (tra il 7 e il 14 febbraio 1973 realizzò la prima invernale con Crimella, Tessari e Fabbrica), Renato Panciera (nel 1988 con Valmassoi fece la prima scalata in giornata), Manrico Dell'Agnola (nel 1990 gli riuscì la solitaria free in 2 ore e 40 minuti).

Mancava lo sfortunato Lorenzo Massarotto, folgorato al termine di una scalata, che nel 1989 firmò la prima solitaria invernale. Sono state la madre e la sorella a ricordarlo in lacrime.

E non c'era il principale festeggiato, il leggendario Walter Philipp che terrorizzato da un incidente alpinistico aveva ben presto rinunciato all'alpinismo e ha finito i suoi giorni in un letto d'ospedale pochi mesi fa.

Cinquant'anni dopo la rivoluzionaria via tracciata dagli austriaci Philipp e Flamm la parete nord ovest della Civetta è ancora nei sogni degli alpinisti moderni?



Riuniti attorno al "larin" del rifugio Tissi, prima di scendere a valle per ricevere i previsti omaggi, altre celebrità si sono materializzate dalle pagine del libro della Favero che ha voluto anche offrire un cospicuo saggio della sua prosa con la collaborazione dell'attore Primo Zancan e del contrabbassista Nelso Santon. Primo fra tutti il grande Ignazio Piusi che ha riabbracciato il compagno di scalata sulla Solleder invernale Giorgio Redaelli e ha incontrato l'ancora vivacissima marsigliese Sonia Livanos, vedova di quel "greco" che sulla nord ovest ha fatto sfracelli.

Ha ragione Piusi. È un'impresa improba chiedersi il perché dell'alpinismo. Eppure ad Alleghe ognuno aveva la sua risposta. A cominciare da Armando Aste che ha definito il suo alpinismo "una rincorsa tormentosa e sublime, affascinante e drammatica verso una gioia che appare sempre vicina, ma che si rivela sempre sfuggente". Tra quanti hanno ricevuto l'omaggio del popolo dell'alpinismo sotto lo sguardo di tre autorevoli rappresentanti del CAI (il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, il consigliere centrale Luigi Brusadin e il presidente delle sezioni venete Emilio Bertan) vanno segnalati l'uomo della Solleder in solitaria invernale Marco Anghileri, l'apritore della via Capitan Sky Hooks Dario Spreafico, il grande collezionista di prime dolomitiche Alessandro Gogna, il recordman dell'Eiger Christoph Hainz, le intrepide Rosy Buffa e Adriana Valdo, i roveretani Mariano Frizzera, Paolo Leoni, Sergio Martini, il "bocia" Nico Rizzotto, l'esploratore delle Dolomiti zoldane Alessandro Masucci, lo scultore alpinista Domenico Bellenzier, gli irresistibili Natalino Menegus e Marcello Bonafede.

Ognuno di loro ha toccato la "soglia dell'impossibile", per dirla con Vincenzo Dal Bianco, uno dei massimi studiosi di questo "regno del sesto grado". Che cosa ci sia oltre questa soglia non è dato sapere. De Marchi ne è comunque convinto: "Ci stiamo avvicinando al limite", osserva, "più in là non si andrà".

R.S.

Sopravvissuto!

Bloccato l'estate scorsa in piena notte a 8600 metri di quota durante la ritirata, poco sotto la vetta (mancata) dell'Everest, Fabrizio Manoni, guida alpina di Macugnaga, ha buone ragioni per credere che si sia trattato di uno dei bivacchi più alti nella storia dell'alpinismo. Sopravvivere in quelle condizioni e a quelle quote non è cosa di tutti i giorni, ma occorre pur sempre precisare che almeno tre esperienze analoghe e ampiamente descritte sono da registrare nella corsa alle vette himalayane: quella di Hermann Buhl nel 1953 sul Nanga Parbat, quella celeberrima di Walter Bonatti con lo hunza Mahdi nel 1954 nei pressi del 9° campo del K2, e quella più recente nel 1996 di Marco Bianchi a 7900 metri durante la discesa dalla vetta del K2.

Curiosamente un episodio di altruismo sarebbe all'origine del micidiale bivacco di Manoni. Ed ecco i fatti. Mentre con i compagni di spedizione Nives Meroni e Romano Benet si prepara il 17 luglio

Fabrizio Manoni fa parte del Gruppo guide di Macugnaga ed è "cresciuto" nella prolifica scuola di alpinismo del CAI di Villadossola. Dotato di particolare ecletticità, vanta la solitaria sulla parete nord del Cervino in 4 ore e la traversata integrale delle Jorasses dal rifugio Torino al Boccalatte. Nel 2003 ha vinto il Riconoscimento Paolo Consiglio.



Solo in piena notte durante la discesa dall'Everest, costretto a bivaccare a 8600 metri: Fabrizio Manoni, guida alpina di Macugnaga, racconta come è riuscito a cavarsela

all'assalto decisivo al tetto del mondo, verso mezzanotte Manoni è indotto a soccorrere una sconosciuta le cui mani si stanno congelando. Non è sola quella donna ed è fornita di bombole di ossigeno. Ma Manoni non si fa ugualmente da

parte. Le fa togliere i guanti e prendendola per i polsi ne infila le mani sotto le sue ascelle calde. Perde così minuti preziosi, ma soprattutto paga il suo gesto generoso con un'ipotermia.

"Quando finalmente comincio a salire", riferisce Manoni, "non sento più due dita del piede sinistro e le dita della mano destra. Mi devo fermare spesso per cercare di far riprendere la circolazione. Una, due, dieci volte. I miei due compagni vanno avanti. E quando arrivo a circa 8500 metri una nebbia densa mi avvolge. Faccio pochi passi e mi fermo incerto".

Sta di fatto che dopo avere incontrato altri compagni muniti di bombole di ossigeno, Manoni (che da tre giorni sopravvive a quota 8000 senza respiratori) decide di rinunciare alla vetta. E affronta il bivacco di cui riferisce in queste pagine.

"A causa del freddo", si limitano a scrivere Nives e Romano nella loro relazione, "Fabrizio non ha potuto tentare la cima". Certo, a quelle quote, anche pochi minuti di ritardo possono compromettere il raggiungimento dell'obiettivo. Ma forte resta un sospetto: che ancora una volta nella corsa alla vetta, costi quel che costi, alla solidarietà si siano anteposte le ragioni di un gelido pragmatismo o, peggio, quella follia degli ottomila metri "di cui tutti noi siamo intrisi" come spiega Marco Bianchi, specialista delle alte quote, nel raccontare ("Montagne con la vetta", Vivalda 1998) la sua analoga, drammatica esperienza. ■

Un'ombra misteriosa

Fa freddo, freddissimo e sono solo su una piccola cengia a 8600 metri. Scavo con i ramponi un incavo nella neve e mi siedo in maniera da poter appoggiarmi con la schiena alla parete di roccia. Dormo e sogno le colline dove si produce il Barolo. Non so perché, non sono nemmeno mai stato in quei posti. Poi delle potenti vibrazioni mi scuotono. Mi sveglio. La notte è nera come la pece. Ci metto qualche secondo a realizzare dove sono e la realtà è sempre quella: eccomi a 8600 metri di quota. Solo, senza ossigeno. Poi a un tratto sento una presenza, è un'ombra appena dietro di me. Cerco di individuarla spostando di scatto il cappuccio della tuta in piuma. Mi dice che è ora di scendere. Mi alzo. Trovo un passaggio molto stretto. Riesco a passare. Poi il terreno sempre ripido diventa più facile fino a farmi sbucare sul pendio nevoso sopra il campo tre.

Attraverso ancora e finalmente trovo la linea di corde fisse. Iniziando a scendere, all'orizzonte una linea chiara indica l'approssimarsi del giorno.

Poi a un tratto su di un traverso ripido perdo un rampone. L'ombra mi sgrida, mi dice di fare attenzione, mi impone di rimettermi il rampone prestando particolare attenzione. Sono ancora a 8400 metri di quota, più in alto della maggior parte delle montagne di 8000 metri. Poi a circa 8200 metri inizia una bufera di neve, la neve mi arriva alle ginocchia. L'ombra mi sprona a non mollare. Vai piano ma non mollare. Passa la mattina e il pomeriggio e si fa di nuovo sera, la temperatura precipita nuovamente molti gradi sottozero ma ormai vedo le luci del campo base e l'ossigeno entra di nuovo nei miei polmoni. A un tratto dalla tenda mensa della guida svizzera Karin Kobler urla di gioia: è Fabrizio, è vivo, è tornato. Qualcuno dice che sembro un fantasma. Solo in quel momento, l'ombra che mi ha tenuto compagnia mi abbandona. Sono sopravvissuto a un bivacco in alta quota senza tenda e sacco a pelo. E qualcuno mi dice che è stato tra i più alti nella storia dell'alpinismo.

Fabrizio Manoni

Preparazione e consapevolezza

Troppa o troppo poca, è destino che la neve in quota rappresenti sempre un problema per la sicurezza. Un problema che non solo gli inverni anomali dei tempi in cui viviamo sembra talvolta acuire. In realtà è soprattutto l'incremento esponenziale di chi pratica l'escursionismo invernale e la dilagante ricerca di spazi vergini per "pennellare" il manto nevoso con piacevoli serpentine a rendere la materia incandescente.

Perché quel manto se non è bene assestato sulle spalle della montagna può trasformare il gioco in una sfida mortale, come sanno i tecnici del soccorso alpino chiamati sempre più di frequente a intervenire.

L'invito a stare dalla parte della ragione arriva ancora una volta dal Servizio valanghe italiano, una struttura che pulsa nel cuore del CAI con uno scopo: offrire ogni informazione utile a chi frequenta la montagna innevata, sia in affascinanti cavalcate fuoripista, sia placidamente a spasso con sci e racchette, divertimenti che comunque comportano una certa percentuale di pericolo e quindi di rischio.

Il Servizio valanghe è dunque un punto fermo per un'associazione come il Club alpino e per i propri iscritti.

Un esempio? È merito del Servizio valanghe italiano - che ora affronta la

La nuova commissione con il consigliere centrale delegato Francesco Riccaboni (terzo da destra). Dello staff fanno parte Alessandro Sterpini (presidente), Umberto Biagiola (vice), Luciano Filippi (direttore della scuola) e i componenti Bruno Brunello, Stefano Bolis ed Enrico Catellacci.

"Forse non tutti sanno", spiega Alessandro Sterpini, "che la commissione, attraverso la propria Scuola centrale, organizza ogni anno decine di corsi di formazione destinati sia ai soci sia ai non soci, per le attività in ambiente innevato"

nuova stagione invernale con una commissione rinnovata - se la diffusione dell'apparecchio di ricerca in valanga (noto come ARVA) in Italia è di gran lunga maggiore che negli altri Stati. Lo sostiene l'Unione delle associazioni alpinistiche (UIAA), e a confermarlo è il neopresidente Alessandro Sterpini che succede al veterano Ernesto Bassetti.

Di fatto nelle scuole di scialpinismo del Club alpino l'argomento valanghe è diventato pane quotidiano, in special modo da quando sono state formate figure specifiche che oltre al titolo di istruttore (ISA - INSA - ecc.) hanno anche ottenuto il titolo INV (Istruttore neve e valanghe) secondo il regolamento approvato nel 1995 dal Consiglio centrale. Sterpini è consapevole che il suo mandato è condizionato da un dato incontrovertibile: purtroppo gli incidenti in valanga sono ancora tanti, troppi, e grave è la carenza di informazione tra chi frequenta la montagna invernale.

"Il fai da te", spiega, "è ancora prevalente e colpevolmente scarsa è l'attenzione rivolta ai bollettini. Troppo spesso



succede infatti che l'escursione non venga pianificata come buonsenso comanda".

L'attività del servizio valanghe si svolge su vari fronti. Ultra collaudati sono i corsi (annunciati con il dovuto anticipo nelle pagine dello Scarpone): dalla meteorologia alla topografia, dalla nivalogia all'autosoccorso. Innumerevoli le serate, le presenze nei convegni di settore, le consulenze per manuali e dépliant. E presto, probabilmente, tutta questa attività potrebbe trovare riscontro in una "giornata bianca" a carattere nazionale nell'intento di richiamare l'attenzione sulla necessità di una migliore conoscenza del manto nevoso e dei fenomeni ad esso collegabili, o addirittura di una rinnovata cultura della neve.

"Quattro anni fa", spiega ancora il presidente Sterpini, "abbiamo installato un centro ARVA al passo San Pellegrino (BL) in collaborazione con il Centro valanghe di Arabba e con la stazione sciistica di Falcade. Si tratta di un'area innevata dove chiunque può prendere confidenza con le tecniche di ricerca ed



esercitarsi con l' ARVA. Perché solo e soltanto con un puntuale e costante esercizio sarà possibile riuscire a superare le difficoltà e lo stress che un incidente in valanga può comportare. Un centro, quello del passo San Pellegrino, implementato la scorsa primavera con un easy check che consente di verificare le condizioni di funzionamento del proprio apparecchio ARVA prima di affrontare un'escursione fuori pista. Un servizio molto importante, utilizzabile da tutti, gratuitamente”.

Va sottolineato che gran parte dei titolati in neve e valanghe ha una matrice comune, la passione per lo scialpinismo. Alcuni, come si è accennato, hanno voluto ampliare le loro conoscenze tecniche e scientifiche con corsi specializzati: un tipo di formazione che riguarda anche il presidente SVI che iniziò, iscrivendosi alla sezione CAI di Reggio Emilia, la propria attività alpinistica e scialpinistica a metà degli anni settanta, e ora è impegnato professionalmente in un'associazione di aziende artigiane.

Un tecnico di alto livello per ora solo ceduto in prestito alla montagna dal mondo degli affari. Buon lavoro, presidente Sterpini! ■

Orientamento in ambiente innevato

L'1 e 2 marzo a Passo Rolle (TN), presso la Scuola alpina della Guardia di finanza è in programma un corso di topografia e orientamento rivolto a tutti coloro che intendono organizzare correttamente le escursioni in ambiente innevato. L'iscrizione è subordinata al possesso di una sufficiente capacità di lettura e di utilizzo della cartina topografica, pari a quella impartita nel corso di base di topografia del SVI, i cui partecipanti hanno la precedenza. La direzione è affidata a Luciano Filippi. Possibile alloggio a cura degli interessati presso gli alberghi Alpenrose (tel 0439.68117) o Vezzana (tel 0439.68328). La quota è di 60 euro (soci CAI) o 70 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 200x27 intestato a Club Alpino Italiano presso la Banca Popolare di Sondrio - Agenzia 21 - Milano - ABI 05696 - CAB 01620. Il modulo di iscrizione, reperibile agli indirizzi sottoindicati, deve essere inviato al direttore del corso Luciano Filippi, via Taramelli, 35-39100 Bolzano, entro martedì 26 febbraio, accompagnato dalla fotocopia dell'avvenuto versamento. Si accettano soltanto le prime 25 iscrizioni. Info: www.cai-svi.it - e-mail: info@cai-svi.it - Luciano Filippi tel 0471.288579 - email: lumafi@tin.it

Autosoccorso in valanga

Il 10° corso teorico-pratico di autosoccorso in valanga si terrà nei giorni 8-9-10 marzo a Claut in Valcellina (PN) presso la Casa Dolomiti Vacanze. I corsisti devono provvedere personalmente alla prenotazione del soggiorno (tel/fax 0427-878542, info@acctl.org). Il corso è rivolto a chi sia già in possesso di nozioni base per la progressione sui terreni innevati. La direzione è affidata ad Alessandro Calderoli (INSA INV, CNSAS), vice Alfio Riva (INSA INV), istruttori A.Calderoli, C.Dian (ISA INV), A.Riva, E.Usuelli (INSA INV, SAGF), per le tecniche sanitarie M.Monego IP, A.Spinelli IP. Per iscriversi compilare l'apposito modulo SVI, disponibile presso la segreteria SVI, o sul sito www.cai-svi.it.

La domanda corredata di copia del bonifico deve essere inviata entro il 29 febbraio presso la Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 Milano, tel 02.2057231, fax 02.205723201. Quota di iscrizione 70 euro soci CAI, 80 non soci, da versare presso Banca Popolare di Sondrio Ag. 21, Abi 05696 Cab 01620 Cin W c/c 200X27. Info: tel. 02.2057231 (info@cai-svi.it) o Alessandro Calderoli (035.400265 ore pasti; alecalderoli@libero.it).

Biblioteca nazionale

Montesor presidente delegato

Da oltre trent'anni socio della Sezione di Torino, Gianluigi Montesor (foto) ha assunto l'incarico di presidente delegato della Biblioteca nazionale la cui sede si trova a Torino, al Monte dei Cappuccini. Montesor, laureato in sociologia, è figura nota nel campo della cultura alpina. Scrive articoli e saggi e numerosi sono i suoi interventi a convegni sui temi della montagna. Da tempo collabora con il Centro di documentazione del Museo nazionale della montagna e dal 2002 fa parte della Commissione centrale della Biblioteca nazionale. Dal 1978 inoltre è responsabile per le relazioni esterne del Coro Edelweiss. Nel marketing e nella comunicazione il neopresidente occupa infine una posizione di rilievo. Ha infatti eseguito decine di ricerche di mercato e di campagne di comunicazione. Dal 2005 è docente di marketing editoriale presso la facoltà di sociologia della Libera università Carlo Bo di Urbino e dal 2006 docente di marketing strategico al Politecnico di Torino (facoltà di architettura - Corso di laurea in disegno industriale).



Un soffio di speranza

La scienza è fatta per rassicurare, l'arte per inquietare. Questo pensava un grande pittore del Novecento. Ma di rassicurante c'era ben poco al convegno sulla sorte degli agonizzanti ghiacciai della Lombardia organizzato il 17 novembre all'Università degli Studi di Milano dal Comitato glaciologico italiano con il supporto del Comitato EV K2 CNR e dell'AEM spa. Dopo otto ore di relazioni e un diluvio di dati inquietanti (uno fra tutti: d'estate i ghiacciai lombardi perdono 170 milioni di metri cubi d'acqua e non li recuperano più a causa della riduzione delle precipitazioni nevose), la scienza ci ha detto perentoriamente che è molto difficile stabilire quanto l'evoluzione recente del clima sia dovuta all'impatto delle attività umane e quanto a cause naturali. Palla al centro, dunque, e si riprende a tremare. O a sperare.

Nessun complesso di colpa allora? Dipende dai politici se la "scomoda verità" viene mostrata ora in un senso ora in un altro. Ed è dunque giusto che siano i politici a decidere il da farsi. Questo ha

affermato il fisico Maurizio Maugeri, professore dell'Università degli Studi di Milano, allargando le braccia al termine della sua relazione significativamente intitolata "Cambiamenti climatici di natura antropica: verità scientifica o teoria ancora da dimostrare?".

Perplessità, sospiri di sollievo, obiezioni si sono susseguite nel dibattito moderato da Giancarlo Morandi, presidente dell'associazione consiglieri della Regione Lombardia. Più o meno lo stesso copione offerto in quelle gelide giornate di metà novembre da una trasmissione de "La 7", con il ministro dell'ambiente che scuoteva la testa davanti ad analoghe riserve, peraltro ben documentate, di uno studioso cautamente "innocentista" nei confronti dell'impatto antropico.

Di un solo particolare non si può che essere certi: il legame, ribadito dal professor Maugeri, tra l'incremento della temperatura sulla superficie del pianeta e quello dei cosiddetti gas serra. Ma con ciò la questione non è da considerarsi chiusa. Molte sono le combinazioni

Le responsabilità dell'uomo nei cambiamenti climatici in atto sarebbero ancora tutte da approfondire

ancora da sondare, spiega Maugeri. La prima è costituita dal fatto che l'uomo non si è limitato a riempire l'atmosfera di gas serra, ma l'ha anche inondata di polveri e velenosi aerosol.

Un'altra combinazione riguarda l'uso che si fa del territorio. Molte sono le variabili del sistema a giudizio dello studioso e ancora di là da venire è un modello matematico che tenga in considerazione tutti i vari comparti: atmosfera, litosfera, idrosfera, criosfera, biosfera e via elencando. La comunità scientifica è davvero in grado di farlo?

Note poco liete invece - ammesso che quelle di Maugeri lo siano - dalla relazione di Claudio Smiraglia, presidente del Comitato glaciologico italiano, che nelle pagine del Corriere della sera, rispondendo alle domande della giornalista Laura Guardini, ha spiegato senza mezzi termini: "Se ipotizziamo un aumento medio della temperatura di 2 gradi, nel 2060 avremo detto addio al 60-70% dei ghiacciai alpini; nel 2100 saremo al 90%".

Nell'aula di via Festa del Perdono Smiraglia rincara la dose: "L'aspetto più drammatico è la variazione di spessore dei ghiacciai in Lombardia, che nell'ultimo decennio è stato di circa un metro all'anno, valore che è arrivato a raddoppiarsi nel 2003, l'anno del caldo record".

Da alcuni dati elaborati con l'esperto Simone Guidetti dell'Ufficio ambiente del CAI si deduce che nel 2050 il ghiacciaio dei Forni, il maggiore sul versante meridionale delle Alpi Retiche, avrà perso la sua lingua valliva e si sarà frammentato in tre ghiacciai minori. Il resto possiamo solo immaginarlo. Ma poiché le disgrazie non arrivano mai sole, ai guasti dell'effetto serra si aggiungono quelle delle rocce affioranti dal ghiaccio, responsabili di microclimi che accelerano la fusione superficiale, come ha eloquentemente illustrato la ricercatrice Guglielmina Diolaiuti di Unimi e del Comitato glaciologico italiano.

Tenere sotto controllo i ghiacciai, osservarli giorno per giorno nella loro

L'ultima parola

Mille e non più mille... La frase che da secoli ci perseguita evocando lo spettro della fine del pianeta è stata citata per richiamare l'attenzione sull'evoluzione del glacialismo nell'ultimo millennio e sulle sue prospettive future durante il convegno tenutosi il 24 novembre presso il Museo di Storia naturale di Milano, organizzato dal Servizio glaciologico lombardo e dalla Società italiana di scienze naturali per celebrare i 150 anni di fondazione di quest'ultima. I lavori sono stati aperti dal direttore del Museo Enrico Banfi e dai presidenti dei rispettivi enti Carlo Violani e Flavio Cambieri, e dal saluto del presidente del Comitato glaciologico italiano Claudio Smiraglia, in un'aula magna gremita di appassionati, studiosi, universitari e studenti delle scuole milanesi, che hanno seguito con interesse le vicende e le tracce lasciate dai ghiacciai nella loro lunghissima esistenza.

Gli interventi degli illustri relatori, anche stranieri, hanno affrontato il tema in un'ottica multidisciplinare. È un dato di fatto che le nostre montagne crollano, il permafrost, questo poco noto fenomeno che caratterizza le porzioni più superficiali dei rilievi montuosi, sta facendosi conoscere e purtroppo nel modo peggiore: in mancanza del suo "sostegno" intere pareti ad alta quota si staccano e precipitano a valle, finora con pochi danni, ma la minaccia è grande.

E l'uomo non è certo un elemento secondario né positivo nell'influenzare i cambiamenti climatici che stiamo osservando sia a livello locale sia a livello globale. Colpa, ancora una volta, dell'effetto serra? Molte le opinioni (antiche e moderne), ma un argomento alla fine trova tutti concordi: nel determinare la dinamica del clima (e delle sue conseguenze), in barba a tutte le previsioni - anche le più affidabili e realistiche - l'ultima parola sarà ancora una volta, come sempre, quella della nostra cara madre Terra.

Dolores De Felice



Il ghiacciaio dei Forni in Lombardia e la sua meravigliosa lingua seriamente compromessa (archivio Comitato glaciologico italiano)

evoluzione, è quanto si ripropongono gli studiosi. Mauro Guglielmin, professore presso l'Università dell'Insubria, riferisce che alle alte quote anche il ghiaccio contenuto nel suolo (permafrost) con la sua rapida fusione testimonia l'incremento termico in atto; Dario Bellingeri dell'ARPA-Lombardia utilizza le immagini da satellite per studiare le variazioni dei ghiacciai; Nicoletta Cannone dell'Università di Ferrara e Manuela Pelfini dell'Università di Milano cercano risposte nella vegetazione; Daniele Bocchiola del Politecnico di Milano approfondisce le relazioni tra fiumi e ghiacciai; Gianni Tartari dell'IRSA-CNR indaga gli effetti delle variazioni climatiche sui laghi; Valter Maggi dell'Università di Milano-Bicocca si affida alle "carote" di ghiaccio estratte dai nostri ghiacciai per rilevare l'impatto antropico sull'atmosfera; Gregorio Mannucci dell'ARPA-Lombardia effettua in collaborazione con il professor Giorgio Vassena dell'Università di Brescia, presidente del Comitato scientifico del CAI, il monitoraggio dei ghiacciai con moderne strumentazioni (laser scanner). Significativa la relazione di Giuseppe Orombelli dell'Università di Milano-Bicocca, che ha messo in evidenza le variazioni climatiche degli ultimi 800.000 anni e le loro relazioni con le variazioni dei gas serra.

Il giro d'orizzonte è decisamente vasto. Anche se tante ricerche scientificamente ineccepibili non sempre sono comprese e sostenute dalla comunità come si dovrebbe. Ma certo non dipende dalla scienza "salvare la stabilità del clima", se non tentando di proporre soluzioni basate su conoscenze condivise che devono essere rese operative a livello politico e soprattutto spingendo perché si applichi il saggio principio di "precauzione".

Come si può chiedere a gran voce ai paesi che si stanno faticosamente avvicinando alla cosiddetta società avanzata sacrifici in campo energetico o nell'uso delle risorse, quando da noi paesi avanzati questi sacrifici sono considerati inaccettabili? I dubbi restano, non solo a livello scientifico, ma anche a livello

applicativo. L'unica certezza è che tutto ciò non deve spingerci a smettere di continuare a operare nell'uno o nell'altro campo. Forse è questo, come sottolinea il professor Smiraglia, il risultato più positivo di questo riuscito confronto fra uomini di scienza, grande pubblico e mass media. ■

Summit in Scozia

I progressi della telemedicina

Oltre trecento medici di montagna di ogni parte del mondo hanno partecipato in ottobre ad Aviemore in Scozia al Mountain & Wilderness Medicine World Congress organizzato dalla International Society for Mountain Medicine e dalla Wilderness Medical Society. Charles Clarke ha presieduto il simposio, presenti Jim Milledge presidente della International Society for Mountain Medicine ed Eric Johnson presidente della Wilderness Medical Society. È stata la prima volta che le due società scientifiche hanno deciso di organizzare un congresso dopo gli incontri internazionali a La Paz in Bolivia, a Cusco in Perù, a Matsumoto in Giappone, ad Arica in Cile, a Barcellona in Spagna e a Xining in Cina. Notevole il lavoro svolto dal comitato organizzatore sotto la guida di Clarke e di Robert Schiene. Si è parlato dei problemi medici riguardanti l'alta quota sui quali si sono espressi Peter Bartsch, Peter Hackett, Colin Grisson, Ben Levine e Paul Richards.

Del "diving" e di come curare il morso dei serpenti ha parlato Davis Warrel, esperto in campo internazionale; del morso di alcuni animali marini l'americano Paul Auerbach; del morso o dell'attacco di alcuni animali selvatici (puma, orso, bisonte) Luanne Freer, direttore medico del Parco di Yellowstone.

Per quanto riguarda il soccorso in montagna, Gunther Sumann ha parlato del trattamento pre-ospedaliero dello shock; Pete Davis dell'ipotermia; Chris Imray della diagnosi e della cura dei congelamenti facendo riferimento anche all'utilizzo della telemedicina; Eric Johnson della folgorazione; Dan Morris ha descritto i problemi oftalmologici in alta quota, Pete Barry ha parlato dei bambini in quota.

Il celebre fisiologo americano John West e l'inglese Jim Milledge hanno delineato una breve storia della medicina di montagna; si è parlato della colossale spedizione inglese all'Everest (Caudwell Xtreme Everest Expedition 2007) organizzata da medici e ricercatori con oltre duecento partecipanti; Hermann Brugger ha delineato lo stato dell'arte del soccorso in Europa e in Nord America; alcuni medici cinesi hanno parlato dei problemi legati alla costruzione della ferrovia che da Pechino porta a Lhasa attraversando vaste regioni montuose tra Cina e Tibet.

Dei trekking hanno parlato David Hillebrandt e altri specialisti, mentre il fisiologo francese Paul Richalet e la ricercatrice peruviana Fabiola Leon-Velarde hanno illustrato l'antropologia e la fisiologia delle popolazioni andine.

Gian Celso Agazzi

Liscia o martellante?

Penetrazione martellante nella mente della gente attraverso i media: televisione, giornali, riviste non alpinistiche. Questo invocava, certamente con un briciolo di consapevole utopia, il socio onorario Italo Zandonella Callegher nell'ultimo numero dello Scarpone. Siamo alle solite. La comunicazione sulla montagna va a scartamento ridotto, le notizie filtrano col contagocce e perfino grandi eventi come il Filmfestival di Trento vengono appena sfiorati dai media nazionali e generalisti. "Bisogna capire", spiega Zandonella, "perché restano più impresse nella mente le parole 'purissima, altissima' del buon Messner che 10 mila pagine de Lo Scarpone".

E aggiunge: "Sarebbe ottima cosa realizzare un sito di quelli travolgenti, un blog strisciante, veloce, aggiornato, esplosivo. L'impatto è straordinario in

questi tempi dove l'immagine conta più di qualsiasi altra cosa; Beppe Grillo docet".

Grillo a parte, è vero che il linguaggio degli spot e quello controverso dei blog - in apparenza almeno - possono fare breccia con maggior facilità di queste pagine in carta riciclata che raggiungono pur sempre una buona parte dei 300 mila iscritti al CAI. Tuttavia, occorre forse ribadire quanto è stato detto l'anno scorso a Verbania in occasione di un incontro nell'ambito della bella rassegna Lettera(l)tura. Se è vero che esiste soprattutto sui teleschermi un generale sfratto dell'informazione "forte" e dei contenuti culturali, l'informazione sulla montagna rappresenta globalmente una realtà importante. Con le attrattive esercitate da accurate, accattivanti testate "laiche" e l'à plomb di quelle appartenenti alla luminosa costellazione del

CAI. Lo dimostra una recente ricerca dell'Osservatorio provinciale trentino per il turismo sulla 55° edizione del Trentofilmfestival: la conoscenza della manifestazione tra i visitatori è dovuta per lo più ai messaggi della stampa (41%), mentre rimane piuttosto nell'ombra il web che è citato da nemmeno un intervistato su venti (4,6%).

Su questi aspetti si sono trovati d'accordo a Verbania i relatori Pier Giorgio Oliveti, direttore della Rivista e dello Scarpone, e gli altri due direttori che hanno partecipato alla discussione moderata da Roberto Serafin: Linda Cottino (Alp) e Marco Albino Ferrari (Meridiani Montagne) ai quali si è aggiunto il sociologo Luigi Zanzi.

E un altro aspetto positivo è emerso. In questi anni l'editoria specializzata è cresciuta vistosamente, con testate periodiche promosse con larghezza di mezzi, collane ricche di titoli, promozioni in grande stile sui quotidiani, come è avvenuto di recente per il Grande dizionario delle Alpi e la serie dedicata (al pari del Dizionario con la determinante collaborazione del CAI) ai grandi fotografi e venduta in edicola con La Stampa, L'Adige e il Corriere delle Alpi.

Sui mille modi di andare in montagna si esprimono su internet siti, portali, blog. Tutti aggiornatissimi. L'alpinismo con le sue "voci" dilaga in rete su Wikipedia. Anche se la pagina scritta offre "insostituibili elementi di persuasione, di verità", come sostiene Lorenzo Revojeria in "Giovane montagna".

E non è finita. Nelle grandi città aprono sempre più di frequente i battenti librerie "di vetta". E Montagnalibri ha registrato comunque a Trento folle di visitatori: 14 mila nel corso della 55° edizione del filmfestival. Tutto questo non rappresenta certo una "penetrazione martellante" nella testa della gente, ma è comunque da considerare un gran bel segno. Anche se il cammino da compiere è ancora lungo, come dimostra in questa pagina lo scritto del professor Zanzi, docente di metodologia della conoscenza storica dell'Università di Pavia, desunto dal suo citato intervento a Lettera(l)tura. Con una proposta su cui meditare...

Un dialogo da rinnovare

Premetto che l'alpinismo è una delle poche attività del tempo libero che genera letteratura. Non è dunque uno sport, altrimenti ciò non avverrebbe. C'è sempre stato un aspetto comunicativo portato dall'alpinismo e credo che questo debba continuare e continuerà fortemente attraverso la pagina scritta, il libro. Non certo attraverso Internet che è pieno di falsità, errori e imbrogli. Ma veniamo al dunque. Storicamente la montagna è stata generatrice d'informazione, anche se in forme diverse rispetto al mare che era elemento determinante nello sviluppo delle antiche civiltà. Petrarca con la sua scalata del Mont Ventoux rappresentò un fatto di grande rilevanza perché per la prima volta mise in evidenza che esiste quel mondo delle altezze, un mondo a parte. Le sue parole svolgono una funzione importante: evidenziano un mondo che la maggior parte della cultura all'epoca ignora, più o meno come oggi.

Anche la montagna ha saputo dunque generare informazione. Ma con Petrarca non è diventata soggetto attivo d'informazione. Lo farà solo alla fine dell'Ottocento. A quel punto è la montagna turistica che determina questa necessità. E allora ecco emergere lo stereotipo che fa leva su tutto ciò che è tecnica persuasiva, a cominciare dalla salubrità dell'aria.

Ora dobbiamo chiederci quale è la montagna che può generare attivamente informazione. Non basta parlare della sua presunta genuinità. È probabile che questa possibilità di informazione-persuasione abbia senso solo in un contesto in cui la montagna non sia più, come nel limbo attuale, un ambiente marginale oggetto di stereotipi.

Questo ambito contestuale non può essere che l'Europa. La soluzione? Concepire un'Europa con macroregioni ambientali, tra le quali le Alpi. In questo quadro l'informazione potrebbe trovare un suo ambito completamente nuovo. Diventerebbe dialogo-interazione. In questa ottica si potrebbe concepire un direttorio della comunicazione o qualcosa di simile. Importante sarebbe che ciò avvenisse all'interno di un laboratorio comune di dialogo tra regioni alpine. Ed è questo che auspico con calore.

Luigi Zanzi

Red

Il CAI per la scuola

Qualificare l'attività svolta dal Club Alpino Italiano nel settore della formazione e accreditare i titolati del CAI nel momento in cui si propongono con progetti di collaborazione, rivolti ai docenti dei diversi istituti scolastici. Questo è il dettato del nuovo protocollo sottoscritto dal CAI con il Ministero della pubblica istruzione. Il documento, firmato il 27 novembre dal presidente generale Annibale Salsa e dal direttore generale degli Ordinamenti scolastici del Ministero della PI Mario Giacomo Dutto, garantisce, in termini di affidabilità, l'immagine e la riconosciuta competenza didattica e operativa del CAI riprendendo il precedente accordo, sottoscritto nel 1997 e scaduto nel 1999, con l'intento di stabilire dei punti comuni tra il ministero e il CAI sulle rispettive funzioni e competenze educative, che nell'ambiente montano possono trovare un fertile contesto di operatività.

Il nuovo documento tiene conto che il Club alpino collabora con le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli istituti, perché possa esserci integrazione tra i programmi scolastici ed extrascolastici. Obiettivi formativi sono la conoscenza del territorio, sapersi muovere in progressiva autonomia con il proprio corpo in diversi contesti morfologici, saper giocare nell'ambiente e con l'ambiente rispettandolo, conoscere e utilizzare gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna, saper cogliere gli aspetti montani del-

l'ambiente, saper riconoscere, valorizzare, rispettare e tutelare la cultura delle popolazioni montane, riscoprire il valore e il senso della propria identità attraverso il confronto tra esperienze culturali diverse. L'articolo 1 dell'accordo prevede, tra l'altro, che il ministero e il Club Alpino Italiano si impegnino a lanciare un piano di iniziative mirate alle attività motorie che abbiano come campo di sviluppo la montagna; divulgare nel mondo della scuola i percorsi di formazione, in relazione all'ecosistema e agli apparati culturali del mondo alpino, organizzati e realizzati dal (CAI); sperimentare sistemi per la valutazione e la certificazione delle attività svolte dagli studenti quali possibili crediti formativi sportivi nel settore specifico delle attività motorie e degli sport di montagna; intraprendere iniziative anche nell'ambito dell'integrazione culturale, del rispetto umano, della convivenza e della solidarietà.

In base all'articolo 2 il Club Alpino Italiano si impegna a sua volta a realizzare corsi di aggiornamento per docenti della scuola pubblica, di ogni ordine e grado; predisporre progetti formativi con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla montagna; promuovere interventi informativi e formativi rivolti ai genitori, per favorire un corretto approccio alla montagna con particolare riferimento alla sicurezza.

È possibile scaricare il testo completo dell'accordo su www.cai.it

Ambiente

Schievenin, assalto a una valle incontaminata

Ho assistito in ottobre alla presentazione del progetto di coltivazione mineraria in Valle di Schievenin, in Provincia di Belluno, nel territorio del Comune di Quero sulle pendici orientali del Monte Grappa. Un'incontaminata valle "dolomitica" a meno di 600 m di quota, che gode di alcune peculiarità naturalistiche e paesaggistiche che la rendono unica nel suo genere. Al termine di due estenuanti ore di grafici e tabelle la sala è ammutolita di fronte alla portata dello scempio e del deturpamento che si prospetta e che va a interferire con il sito classificato SIC ZPS: IT 3230022, denominato "Massiccio del Grappa". Ho appreso che i lavori entro il perimetro della concessione mineraria sono considerati di pubblica utilità, a norma dell'art. 32 del Regio Decreto 27.07.1927 (!), n. 1443, essendo la dolomia di Schievenin fra i materiali di "fondamentale importanza economica e sociale", come ha ufficialmente riconosciuto il Consiglio superiore delle

miniere classificandola di prima categoria (parere del 18/7/1990).

Deluso e preoccupato ho chiesto una copia dello studio di impatto ambientale per approfondirne i contenuti. Sostanzialmente il progetto consiste nell'estrazione di quasi 8 milioni di metri cubi di materiale (sali magnesiaci) in circa 36 anni e nella realizzazione di una galleria di collegamento tra la valle e la strada provinciale 348 Feltrina (di dimensioni altezza 7 m, larghezza 7,5 m, lunghezza 4 km).

Siamo in presenza di un'habitat unico nel suo genere, il cui isolamento ha permesso la conservazione di innumerevoli specie, soprattutto di fiori. L'area è territorio dell'aquila reale, del falco pellegrino, della coturnice, del gufo reale, della civetta nana. Credo che dovremmo sentirci in dovere anche verso la Comunità europea di preservare queste peculiarità e promuoverne la conoscenza, e non di permetterne la distruzione e lo sfruttamento per gli interessi economici dei

soliti (pochi).

Senza contare che nelle vicinanze si trova la sorgente del torrente Tegorzo le cui purissime acque alimentano un acquedotto che fornisce circa 40 comuni della pedemontana trevigiana. Le conseguenze di una tale attività sulla sorgente non sono ben chiare, nemmeno in fase progettuale. In valle si trova anche una frequentatissima palestra di roccia la cui particolarità è una vasta serie di percorsi di tutte le difficoltà: attualmente gli itinerari attrezzati e censiti sono divenuti poco meno di 500 con difficoltà che vanno dal III grado UIAA all'8b della scala francese.

Lunedì 19 novembre il CAI Veneto e il Comitato cittadino locale hanno presentato in commissione regionale VIA un accurato dossier di controdeduzioni nella speranza di indurre gli amministratori a respingere questo folle progetto.

Massimo Collavo

Presidente Commissione TAM Veneto

“Attenzione particolare” alla montagna

La montagna entra nel Trattato europeo semplificato approvato a Lisbona dai capi di stato e di governo europei. È stato infatti accettato che il nuovo articolo 158 che definisce l'obiettivo della coesione aggiunga il principio della coesione territoriale a quelli della coesione economica e sociale e in esso sia precisata la seguente dizione: “Un’attenzione particolare è accordata alle zone rurali, alle zone in cui si opera una transizione industriale e alle regioni che soffrono di handicap naturali o demografici gravi e permanenti come le regioni più settentrionali a bassa densità di popolazione e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna”. Le specificità dei territori di montagna saranno quindi riconosciute nella “Costi-

tuzione leggera” che dovrà essere ora ratificata dai 27 membri dell’UE. Soddisfazione viene espressa dal presidente dell’UNCCEM Enrico Borghi, che ha seguito i lavori nella sua qualità di presidente protempore dell’Associazione europea eletti della Montagna. “La conferma della menzione dei territori di montagna anche nella forma breve del Trattato costituzionale”, ha spiegato, “è un risultato importantissimo, che conferma quanto già ottenuto nella precedente versione all’articolo 220. Si aprono ora significative possibilità di azione dell’Europa a favore della montagna, e in questo senso la prossima tappa dell’AEM sarà il sostegno al Libro Verde della Commissione per le zone di montagna per il quale il Comitato delle

Regioni sta predisponendo un parere a sostegno”.

Media

• **Continua la programmazione di “TGR Montagne”** (Raidue). Tra gli ospiti si segnalano Clemente Biancalana, che nell’ombra Val Nerina prosegue la tradizione di famiglia facendo il conducente di muli, e Michele Serra, giornalista, scrittore, autore televisivo e teatrale, che vive la montagna come fonte d’ispirazione e di rilassamento. A trent’anni dalla morte, si è riparlato anche di don Milani, sacerdote ed educatore che a Barbiana, piccola borgata montana sull’Appennino toscano, iniziò il primo e coraggioso tentativo di scuola a tempo pieno. Per conoscere la programmazione digitale www.montagne.rai.it

• **Banda larga.** Orso Tv non è un canale tematico sugli animali, ma l’acronimo di Orco e Soana TV ed è con tutta probabilità il primo esempio in Piemonte di televisione digitale interamente pensata per un territorio montano e diffusa sul Web e sul digitale terrestre. È realizzata dal CSP-Innovazione nell’ambito di un programma sullo sviluppo del WI-PIE condotto dalla Regione Piemonte.



• **Marco Paolini** (foto) ha compiuto un miracolo sugli schermi de La7, la Cenerentola delle Tv italiane, “catturando” 1 milione e 232 mila telespettatori (il 30 ottobre) con lo spettacolo “Il sergente” tratto dal libro di Mario Rigoni Stern, che ha assistito al monologo recitato in diretta da una cava di pietra.

Città alpine

• **Il 30 novembre Sondrio** ha affidato il titolo di Città alpina a Briga-Glis, nell’Alto Vallese in Svizzera, dove l’11 gennaio verrà dato il segnale di partenza per un altro anno di manifestazioni e progetti all’insegna della Convenzione delle Alpi e nell’interesse di tutti. Su www.cittaalpina.org (de/fr/it/sl), informazioni sulle città alpine, sui loro progetti modello e sull’associazione che le rappresenta.

Exploit



Il vento non piega Humar

Una nuova via in stile alpino è stata aperta in autunno dal fuoriclasse sloveno Tomaz Humar sulla parete sud dell’Annapurna. Humar ha raggiunto il 28 ottobre da solo la cima dell’Annapurna est (8047 m), percorrendo il lato destro della parete, che in precedenza era stata salita soltanto dalla cordata polacca di Hajzer e Kukuczka, e continuando poi per la cresta est. L’esperienza è stata compiuta in due giorni nonostante le pessime condizioni meteorologiche e il soffiare del Jet-Stream a 100-150 chilometri orari. “Ho scelto l’Annapurna perché questo è stato il mio primo ottomila, e di anni ne sono passati esattamente venti...”, ha detto il grande alpinista che vanta un eccezionale curriculum di salite himalayane quasi sempre per vie nuove e in solitaria. L’impresa è stata sostenuta dalla Camp cui si devono queste informazioni.

Personalità

• **Roberto Mantovani**, direttore della Rivista della montagna e collaboratore della Rivista del CAI, ha ricevuto dal capo dello Stato e alla presenza del presidente della Regione Valle d'Aosta uno dei riconoscimenti assegnati nell'ambito della 42ª edizione del Premio Saint Vincent di giornalismo.

• **Giulia Monego** assieme alla guida alpina Marcello Cominetti ha raggiunto in novembre la vetta del Cerro Mariano Moreno di 3456 m, in Patagonia, scalando dalla base a 1410 m senza campi intermedi. Il rientro è stato reso piuttosto "interessante" da una forte bufera.

Appuntamenti

• **La trentacinquesima edizione della Ciaspolada** della Val di Non (TN) è in programma il 6 gennaio. Sono attesi non meno di 6 mila concorrenti.
info@mediaplan.tv

• **Dal 18 al 20 gennaio** si svolgerà la decima edizione dell'International Ice Meeting pareti di cristallo in Val Daone (TN). L'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo, nella quale oltre a confermare l'assegnazione delle gare di Coppa del mondo di arrampicata su ghiaccio alla località trentina ufficializza la scelta della

competizione come archetipo per gli altri comitati organizzatori.

La struttura sarà larga circa 30 m e alta 25 per le prove di "difficoltà", con 35 m di sviluppo del "tiro di corda" in strapiombo. Il muro ghiacciato per le gare di velocità sarà invece di 15 m.

In memoria

• **Renée Desmason**, considerato l'alpinista francese più completo degli anni '60, è morto a 77 anni per insufficienza renale. Guida alpina, ha realizzato importanti ascensioni in solitaria. La sua fama è legata a grandi esperienze sul Bianco e nelle Dolomiti, ma anche (o soprattutto) alla tremenda invernale alle Grandes Jorasses in cui perse il compagno Serge Gousseault, la cui testimonianza è stata recentemente ripubblicata da CDA&Vivalda ("342 ore sulle Grandes Jorasses"). Il suo libro biografico "La montagna a mani nude" (Vivalda, 2000) è tra i classici della letteratura di montagna.

• **Luciana Frassati Gawronska** è morta nella sua villa di Pollone sulle colline biellesi all'età di 105 anni. Era sorella di Pier Giorgio, l'apostolo laico beatificato da Giovanni Paolo II, al quale sono dedicati speciali percorsi escursionistici del CAI in numerose regioni.

Dolomiti

Brindisi per mille al Sass Pordoi

Il turismo alpino strizza l'occhio ai produttori di vino, e viceversa. Lo dimostra il successo di Top Wine, la manifestazione che ogni anno richiama appassionati delle alte quote e del buon vino ai tremila metri del Sass Pordoi nelle Dolomiti. Assieme ai grandi vini offerti all'assaggio da ventisette aziende vitivinicole la nona edizione, animata dal giornalista televisivo Michele Cocuzza, ha



registrato un freddo polare. "Mancava questo aspetto", ha detto il presidente dell'Associazione dei vignaioli del Trentino Roberto Zeni che registra un fatturato di 23 milioni di euro annui, "quassù in nove edizioni abbiamo avuto ogni anno giornate con climi diversi. Fa parte della straordinaria bellezza e del fascino di questo luogo: questa volta abbiamo brindato con le temperature giuste per gli spumanti. Al Pordoi, come riferisce un comunicato dell'organizzazione, sono salite circa mille persone: tra gli altri l'assessore provinciale Marco Benedetti, l'assessore al turismo, agricoltura e commercio Tiziano Mellarini, l'assessore regionale Luigi Chiocchetti, il sindaco di Moena Gino Fontana, l'ex parlamentare Giuseppe Detomas, il comandante della scuola alpina della Guardia di finanza capitano Alessandro Alberioli, il capo del Soccorso alpino Maurizio Dellantonio. Merito dei flutes generosamente offerti o dell'eterno fascino dei Monti Pallidi?

Vignetta di Alberto De Bettin

Disabili

• **All'interno della speciale Guida turistica della Valle d'Aosta** per persone disabili realizzata dal Consorzio di cooperative sociali Trait d'Union è possibile trovare varie indicazioni (info: www.maestriscidi.com; www.comitatoparalimpico.it; www.disabili.it); accanto a nominativi e indirizzi delle associazioni che si occupano di questi servizi la guida mette a disposizione una pratica mappatura di circa 160 strutture fra alberghi, agriturismo, residenze, campeggi, ostelli e

aree pic-nic. Per ricevere la guida anche a domicilio: tel 0165.261012 - email: u-accessibilita@regione.vda.it.

Scialpinismo

• **Nel panorama delle competizioni estreme** s'inserisce da febbraio H24.Ski.Alp, una 24 ore di scialpinismo in cui gareggeranno squadre composte da quattro atleti (ma ci sarà posto anche per i solitari), che si svolgerà alla Presolana in alta Val Seriana. L'organizzazione è di Promoeventi Sport con la collaborazione dello Sci Club 13 di Clusone (BG). ■



Rifugi, il tariffario 2008

Circolare n. 1

Oggetto: Tariffario 2008

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI

Alle Commissioni Regionali Rifugi e Opere Alpine

Tariffario 2008

Si rende noto il prospetto 1/6/2008 - 31/5/2009 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza.

Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori.

Qualora le Sezioni volessero attuare il trattamento di "mezza pensione" (cena, pernottamento, prima colazione) la differenza del prezzo tra soci e non soci deve corrispondere ad un importo non inferiore alla differenza del pernottamento soci e non soci.

I soci giovani (inferiori ai diciotto anni) avranno una ulteriore riduzione del 50% sulla quota del pernottamento.

I prezzi indicati per il pernottamento sono i massimi consentiti. Deve essere comunque garantito lo sconto effettivo del 50% ai soci. Qualora la sezione applicasse per i non soci tariffe inferiori, essa deve comunque garantire lo sconto effettivo del 50% ai soci.

E' fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI (scaricabile dal sito internet del CAI : www.cai.it) che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Samuele Manzotti)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del **Presidente della Sezione**.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Nel presente Tariffario viene ribadita l'**obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale"**.

Analogamente a quanto viene fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni **dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso"**. Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile, per i non soci, un aumento del 30% della quota riscaldamento.

Milano, 31 ottobre 2007

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Samuele Manzotti)

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	8,50	17,00	8,50	17,00	8,50	17,00	10,50	21,00	13,00	26,00
Posto emergenza	=	=	3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00	=	=
Consumazioni										
The	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,50	1,80	2,80
Minestrone o pastasciutta	4,50	6,00	4,50	6,00	4,50	6,00	5,00	7,00	5,50	7,50
Acqua minerale 0,5l.	1,00	1,20	1,30	1,60	1,30	1,60	1,60	1,90	2,10	2,40
Acqua minerale 1,5l.	1,50	2,00	2,00	2,50	2,00	2,50	2,50	3,00	3,00	3,50
Piatto alpinistico del giorno		+8,50		+8,50		+8,50		+8,50	=	+13,00
Mezza Pensione										
Pernottamento Soci giovani	4,25		4,25		4,25		5,25		6,50	

Chiarimenti. Gli importi indicati nel tariffario sono quelli massimi applicabili. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina e che tenga conto della promozione dei prodotti tipici locali. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio, consumando solamente cibi propri sono tenuti al pagamento di una quota (sino a max, di Euro 3,00), a discrezione della Sezione proprietaria o affidataria del rifugio, quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo. **Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.**

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Passo Sella, Plan de Corones, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano. Le leggi locali (regionali o provinciali) possono modificare le differenze tariffarie tra socio e non socio.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in Euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.

- Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita, G. Gniffetti e Marco e Rosa deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di Euro 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui. ■



RICOSTRUZIONE RIFUGIO GONELLA

SOTTOSCRIZIONE CON VERSAMENTO LIBERO

Bonifico Banca Sella IBAN: IT77M0326801000052858480952
oppure versamento su C.C. Postale N°: 85826253 scrivendo
nella causale: "PRO RIF. GONELLA" nome, cognome del donatore

Tutti i sottoscrittori saranno iscritti nell'Albo d'oro della ricostruzione, che sarà esposto all'inaugurazione del rifugio e conservato presso il Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini.

AIUTACI ANCHE TU A CONSERVARE IL MONTE BIANCO

Promemoria per le sezioni

Il contributo ordinario per la manutenzione

Promemoria per le sezioni proprietarie di rifugi per la richiesta del contributo ordinario per la manutenzione dei rifugi.

Premessa

Lo scioglimento dei Gruppi zonali e la conseguente costituzione dei Gruppi regionali, in base alle direttive del nuovo Statuto, ha creato non pochi disguidi e incomprensioni nella raccolta delle richieste di contributi da parte delle sezioni interessate. Crediamo quindi opportuno dare alcune indicazioni per facilitare l'operato delle sezioni al riguardo. Si precisa che tali indicazioni hanno validità solo per l'anno 2008.

Richiesta contributo

Possono concorrere alla ripartizione dei contributi i soli rifugi alpini (categoria C - D - E), e bivacchi di cui all'ari. 2 del Regolamento generale rifugi.

Le sezioni debbono inoltrare alle commissioni regionali di appartenenza (o dove costituiti, ai raggruppamenti regionali), entro il 29 febbraio 2008, l'elenco dei lavori di manutenzione ordinaria, tecnicamente documentati, eseguiti nel-

l'anno precedente. Non sono ammessi contributi per le spese di arredamento.

Le sezioni dovranno inviare alle commissioni rifugi regionali di competenza, una breve relazione dei lavori eseguiti, fotocopie delle fatture relative, accompagnate da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del presidente della sezione in cui si dichiara la conformità della documentazione allegata e dei lavori eseguiti. Si dovrà inoltre allegare fotocopia di un documento di identità del dichiarante (presidente della sezione). Le varie commissioni rifugi regionali, sulla base del contributo a loro assegnato dalla Commissione centrale, elaboreranno una ripartizione in funzione delle somme richieste. In mancanza di una commissione rifugi regionale (non ancora costituita) le domande dovranno pervenire al gruppo regionale di competenza che poi provvederà a farle pervenire alla Commissione centrale.

Ogni informazione può essere richiesta alle commissioni rifugi regionali o alla Commissione centrale.

Commissione centrale rifugi
Il presidente **Samuele Manzotti**

DIREZIONE

Circolare n. 2/2008

**Coperture assicurative:
condizioni e costi 2008**

La Sede Centrale comunica alle Sezioni e Sottosezioni del CAI le nuove condizioni ottenute per la polizza infortuni con significativi vantaggi e risparmi a favore delle Sezioni.

Nel sito www.cai.it e nel programma del tesseramento - saranno visionabili e scaricabili tutte le polizze CAI, il manuale delle assicurazioni 2008 e i moduli per attivare le coperture assicurative.

Di seguito riportiamo i massimali e i costi 2008 per le principali tipologie e segnaliamo alcuni brevi adempimenti da osservare.

In particolare si ricorda che le richieste delle coperture assicurative devono essere inviate alla Sede Centrale a mezzo fax o per raccomandata al massimo entro le ore 24 del giorno precedente l'uscita.

Non saranno ritenute conformi e sottoposte a copertura le richieste non complete nei dati o nei documenti che concorrono a determinarne la validità.

ISTRUTTORI

Combinazione A:

Premio a carico della sede centrale.

Massimali:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità per ricovero	€ 30,00 g.g.

**Combinazione B +
RC per attività personale:**

Quota integrazione premio a carico della Sezione:

12 mesi	€ 67,14
6 mesi	€ 33,57
3 mesi	€ 16,78

Massimali:	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità perm.	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità per ricovero	€ 30,00 g.g.
RC per ogni sinistro	€ 1.200.000,00
RC per ogni persona	€ 600.000,00
RC per danni, cose o animali	€ 600.000,00

Si ricorda che la figura dell'istruttore è

assicurabile solo se in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

AIUTO ISTRUTTORI

Combinazione A:

PREMIO	
12 mesi	€ 61,18
6 mesi	€ 30,59
3 mesi	€ 15,30
1 giorno	€ 1,30

Massimali:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità per ricovero	€ 30,00 g.g.

Combinazione B:

PREMIO	
12 mesi	€ 132,18
6 mesi	€ 66,09
3 mesi	€ 33,00
1 giorno	€ 2,60

Massimali:	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità perm.	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità per ricovero	€ 30,00 g.g.

Si ricorda che nell'ambito dei corsi la figura degli aiutoistruttori è assicurabile solo se in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

ALLIEVI

**Combinazione A =
premio € 1,30 al giorno a persona**

Massimali	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Combinazione B = premio € 2,60 al giorno a persona

Massimali	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità perm.	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Si precisa che la realizzazione di un corso prevede il rilascio obbligatorio, da parte dell'organo tecnico centrale, del nulla-osta altresì indispensabile per richiederne la copertura assicurativa contro infortuni.

Da quest'anno non occorre più inviare il nulla-osta in Sede centrale ma è sufficiente la dichiarazione, già prevista nei nuovi moduli assicurativi, con cui il Presidente della Sezione si assume la responsabilità di esserne in possesso e di renderlo dis-



ponibile per eventuali controlli.

GITE

- ALPINISTICHE:

Combinazione A =

premio € 1,30 al giorno a persona

Massimali	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Combinazione B =

premio € 2,60 al giorno a persona

Massimali	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità perm.	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

La garanzia è operante per le escursioni e/o ascensioni di qualsiasi tipo e grado

- ESCURSIONISTICHE:

Combinazione unica =

€ 1,30 al giorno a persona

Massimali:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

La garanzia è operante per le gite escursionistiche con accesso a sentieri attrezzati, vie ferrate, ascensioni con difficoltà non superiore al terzo grado (AD) e con attraversamento di ghiacciai, gite in ambiente innevato (inclinazione massima 25°) a piedi, con sci o racchette da neve, sci escursionismo, ecc.

GRUPPI SENIORES

e ALPINISMO GIOVANILE

SENIORES: 60 anni compiuti
RAGAZZI: da 6 anni compiuti sino al compimento del 18° anno

Combinazione unica =

€ 8,67 all'anno a persona

Sfida vinta!

Massimali:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

La garanzia è operante per le attività organizzate dal gruppo Seniores CAI o dai gruppi di alpinismo giovanile del CAI che effettuano gite e/o escursioni, corsi escursionistici con accesso a sentieri attrezzati, vie ferrate, ascensioni con difficoltà non superiore al terzo grado (AD) e con attraversamento di ghiacciai, corsi di aggiornamento e di alpinismo giovanile, gite in ambiente innevato (inclinazione massima 25°) a piedi, con sci o racchette da neve, sci escursionismo.

MANUTENZIONE SENTIERI, CONVEGNI ASSEMBLEE, ALTRI SERVIZI

Combinazione unica = € 1,30 al giorno a persona

Massimali	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

CORSI TRIMESTRALI DI PRESCIISTICA E ALPINISMO EFFETTUATI IN PALESTRA

Combinazione unica = € 14,46 all'anno a persona

Massimali:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità perm.	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Con l'occasione si ricorda che le Sezioni, in quanto associazioni di diritto privato dotate di autonoma soggettività, sono responsabili ai fini civilistici delle attività sezionali organizzate, per le quali la Sede Centrale, Ente Pubblico ai sensi della Legge 91/1963, garantisce la copertura assicurativa per RC senza tuttavia essere il soggetto chiamato a risponderne giuridicamente.

Si invitano pertanto, le Sezioni a specificare, ove occorra, la distinzione tra Club Alpino Italiano Sede Centrale e Sezioni, come ribadito dal parere del Consiglio di Stato 1169/76 e dalla disposizione della Corte dei Conti n. 1958 del 2/2/1988.

Milano, 30 novembre 2007

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)

“Sì. Abbiamo vinto la sfida, afferma il Direttore del Cai Paola Peila. È quello che ci diciamo in questi giorni guardando le cifre dei risparmi e preparando le simulazioni e le stime dei costi di previsione delle assicurazioni 2008: abbiamo migliorato i servizi ai soci riducendo i costi”

Un cammino iniziato quattro anni fa e che, con il passo di chi sa andare in montagna, sta portando il Cai alla prima vetta.

Ma partiamo dagli inizi.

Il viaggio è cominciato a metà del 2004 quando, il Presidente generale Annibale Salsa ha affidato al Direttore Paola Peila l'incarico di occuparsi delle coperture assicurative del Cai. La scelta gestionale del Direttore è stata quella di costituire e coordinare un gruppo di lavoro con il compito di riesaminare tutta la situazione delle polizze e dei contratti, tenendo lo sguardo fisso alla centralità del Socio e delle Sezioni e utilizzando una metodologia rigorosa e trasparente.

Il Gruppo, di cui fanno parte Valeriano Bistoletti Vicepresidente del Cai, Paola Tiraboschi responsabile dell'Area Acquisti-Patrimonio e Giancarlo Spagna socio esperto del settore assicurativo, ha analizzato i contratti e le procedure esistenti rispettando queste indicazioni. Il lavoro si è svolto partendo dall'ascolto delle esigenze delle Sezioni e dei singoli Soci, affiancandosi alle persone che negli anni si sono succedute all'ufficio assicurazioni di via Petrella, che ricevevano direttamente dagli associati richieste di chiarimenti e informazioni.

L'esame della situazione ha rafforzato nel Cai la consapevolezza dell'importan-

za e del valore del proprio pacchetto assicurativo, e ha mostrato la convenienza, oltre che la necessità, di mettere a confronto le Direzioni generali delle Compagnie di assicurazione, per ottenere riduzioni dei costi e miglioramenti contrattuali.

E così, già dalla fine del 2004, con i confronti di mercato su alcune polizze della Sede centrale in scadenza, sono arrivati i primi risparmi, a parità di condizioni.

Negli anni successivi la Sede centrale ha proseguito l'ascolto dei Soci in ogni occasione e in vari modi, tra cui anche con la presenza dei componenti del gruppo di lavoro alle Assemblee dei delegati di Varese e di Mestre. In queste occasioni istituzionali sono state raccolte, attraverso lo scambio di opinioni e la distribuzione di appositi questionari, idee e suggerimenti direttamente dai delegati. Fra questi suggerimenti è stata colta la necessità di istituire una polizza per la copertura delle spese legali per le Sezioni, che è →



Una vetta importante è stata raggiunta: il miglioramento dei servizi ai soci riducendo i costi. Nella foto il Direttore del CAI Paola Peila. Sopra, il Vice presidente generale Valeriano Bistoletti precede il Presidente generale Annibale Salsa.



Coperture assicurative

→ stata attivata a partire da gennaio 2007 senza costi aggiuntivi a carico delle Sezioni.

I passi successivi portavano inoltre a rivedere e migliorare, in collaborazione con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, la copertura Cai del Soccorso compresa nella quota del tesseramento e le coperture per i volontari CNSAS.

Il tutto veniva ottenuto alla fine del 2006 ancora senza aumento dei costi anzi, con ulteriori risparmi.

Soprattutto partendo dai risparmi assicurativi fin qui ottenuti è stato possibile istituire il Fondo pro-rifugi deliberato dall'AD di Varese senza incrementare la quota sociale. Il fondo, definito sulla base dei criteri indicati dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo, è stato recentemente assegnato dal CDC attraverso un bando che ha visto ampia adesione delle Sezioni.

Nel frattempo il lavoro si è indirizzato anche verso una migliore comunicazione e informazione per i soci e per le Sezioni. Utilizzando i canali informatici e in particolare il nuovo sito www.cai.it è stato possibile rendere disponibile in ogni momento le condizioni di polizze, i moduli per le relative richieste e un testo di sintesi in sostituzione del precedente quaderno assicurativo. Nel 2007 sono state messe in gara, per la durata di un anno, tutte le polizze comprese la copertura infortuni per corsi e gite.

Come si può vedere nella circolare 1/2008, le stesse coperture finora offerte dal Cai saranno disponibili con nuove migliorie e i costi a carico delle Sezioni sono stati notevolmente abbattuti.

Sfida vinta.

Ma in Sede centrale si vuole proseguire raggiungendo vette ancora più alte. Il percorso continuerà nel 2008 con lo studio di ulteriori semplificazioni e migliorie a vantaggio dei Soci e delle Sezioni.

Oltre a modificare i contratti assicurativi il Cai intende semplificare le procedure con cui le Sezioni richiedono le assicurazioni alla Sede Centrale; per questo proporrà nuove modalità informatizzate, progettate in riferimento al database del tesseramento.

“Per chiarire ulteriormente i contenuti dei nuovi contratti, precisa il Direttore Paola Peila, e per assistere le Sezioni in materia di assicurazioni saranno programmati incontri sul territorio con i nostri esperti e operatori, che diventeranno una nuova occasione di reciproco arricchimento.”

“Sono soddisfatto dei risultati ottenuti, afferma il Presidente generale Annibale Salsa, attraverso una metodologia che premia la valorizzazione dei ruoli e delle funzioni.”

A cura della Sede centrale

CAI, si stampi

Saggi, manuali e guide

Annuario Accademico 2006 **Bollettino n. 107 del Club Alpino Italiano, coordinamento redazionale di Mauro Penasa, 240 pagine.**

Una lettera del presidente Giacomo Stefani su “vecchi problemi e nuovi orizzonti” apre la pubblicazione, come sempre leader nel campo della comunicazione alpinistica, configurandosi come una raccolta di saggi in cui si alternano firme note e notissime, come Dino Rabbi, Giovanni Rossi, Giuliano Bressan, Ivan Guerini, e rappresentanti delle moderne concezioni alpinistiche, come Luca Maspes, Eric Svab, Maurizio Oviglia. Luciano Ratto racconta di Eustache Thomas, gran collezionista di vette e inventore di una barella per il soccorso alpino; Mario Bramanti rievoca la singolare figura del somaro di Carate; e Andrea Gaddi fa il punto su un secolo di alpinismo nel cuore di granito delle Alpi Centrali. A Svab e Oviglia l'incarico di occuparsi della cronaca alpinistica europea ed extraeuropea.



La montagna attraverso le immagini

Cai Bergamo/Sottosez. Lefte, 64 pagine.

Il fascicolo raccoglie le immagini vincitrici del concorso bandito da dieci anni in qua dalla Sottosezione di Lefte (BG). “Buoni appigli mentali”, le definisce il presidente Paolo Valoti, “per tentare di richiamare con fedeltà le vicende umane, le esperienze alpinistiche e le passioni montane che nel tempo si sono stratificate e, talvolta, mescolate nei nostri ricordi”.

Passo dopo passo **di Giangi Fasciolo (3385034765).**

Mario Rossi editore, Genova, 285 pagine, 70 foto a colori, formato 14 x 21 cm, 15 euro.

Il libro racconta la storia della Scuola di sci-alpinismo della Sezione Ligure del Cai dal 1975 a oggi attraverso le avventure alpinistiche dell'autore e di tanti altri amici sulle montagne delle Alpi, dell'Appennino, dell'Himalaya, della Groenlandia, del Sahara algerino, del Marocco, della Norvegia, dell'Islanda. Può essere acquistato a Genova presso il negozio “Tele della Casana” in via dei

Macelli di Soziglia 60 rosso, telefono 0102469768 oppure contattando l'autore (tel 3385034765).

Aspetti giuridici e normativi nella gestione dei sentieri **a cura di Bruno Zannantonio e Vittorio Corà. Commissione veneta sentieri, 74 pagine.**

Nel volume sono raccolti gli atti del convegno svoltosi il 18 febbraio 2006 a Belluno a cura della Commissione veneta sentieri in collaborazione con i Convegni veneto friulano giuliano e del Trentino Alto Adige. Nella presentazione Emilio Bertan, presidente del Gruppo regionale veneto del Cai, sottolinea come partendo dalla normativa vigente il convegno abbia proposto una nuova e univoca definizione giuridica del sentiero che ne riconosca in modo chiaro la “pubblica utilità” assicurandone al contempo un'adeguata tutela. Dal canto suo Zannantonio auspica che questo consenso sia un primo passo verso un chiarimento dei diritti-doveri del Cai e delle sue sezioni nei confronti della rete sentieristica nazionale. Dopo una scheda di presentazione di Vittorio Corà seguono le relazioni di Marco Valenti, Andra Pavanini, Carlo Ancona, Ivo Del Negro, Pier Sommavilla e Matteo Fiori. Le conclusioni sono del vicepresidente generale Umberto Martini.

I materiali per alpinismo e le relative norme

a cura di Vittorio Bedogni, Giuliano Bressan, Claudio Melchiorri e Carlo Zanantoni. Commissioni Materiali e tecniche e Pubblicazioni. 224 pagine, 18,50 euro (soci), 28 euro (non soci).

E' il primo volume della collana “I manuali del Club Alpino Italiano” a uscire con la certificazione Unicai (Unità didattica di base). Riguarda materiali e attrezzi impiegati in alpinismo e la loro idoneità e vi sono descritte le prove che portano alla loro omologazione secondo le norme UIAA ed EN. Nei primi due capitoli sono illustrate le norme e la direttiva Europa e alcuni concetti base sulla catena di sicurezza. Il terzo capitolo passa in rassegna corde, cordini, fettucce, imbracature, caschi, connettori, chiodi, ramponi con innumerevoli immagini e accurate descrizioni.

“Conoscere a fondo gli strumenti ai quali affidiamo le nostre vite è doveroso e ineludibile, e sono lieto che ancora una volta siano i nostri esperti a fornire una preziosa occasione per farlo”, annota il presidente generale nella presentazione. ■

UNA NUOVA IDEA PER LA TESTA



CARATTERISTICHE: Cappello in PILE con logo CAI che si trasforma in scaldacollo o fascia per proteggere fronte e orecchie

COLORI: Blu navy, Grigio

MISURA: Unica

PREZZO UNITARIO: € 3,00 (soci CAI),
€ 3,50 (non soci)

COME ORDINARE: le richieste vanno fatte direttamente alle Sezioni (Le Sezioni possono scaricare il modulo d'ordine dal sito www.cai.it, utilizzando la password già inviata).



Le Alpi riscoperte

Le Alpi

di Federico Sacco. Touring Club Italiano, 697 pagine + opuscolo di 32 pagine su Federico Sacco e le Alpi.

Una ristampa anastatica dell'opera "Le Alpi" di Federico Sacco, edita dal Touring Club Italiano nel 1934, viene presentata sotto l'egida della società scientifica Meridiani (www.imeridiani.net) e di altri autorevoli organismi quali la Fondazione Sella, la Regione Piemonte, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. Si tratta di uno straordinario compendio fotografico e scientifico-divulgativo dei paesaggi alpini con 700 pagine, 1000 illustrazioni

comprendenti le più belle foto di Vittorio Sella e altri grandi fotografi.

L'opera inserita in un cofanetto di cartone è accompagnata da un fascicolo che illustra la figura di Sacco e il clima culturale dell'epoca in cui operò con brevi saggi di Gianni Boschis, Marco Giardino, Giuseppe Garimoldi, Gianni Mortasa, Francesco Carraio, Paolo Falletti, Ferruccio Forlati, Margherita Machiorlatti. Autore di oltre 600 pubblicazioni, Sacco ebbe una vita densa di studio e amore per la montagna come testimonia questo libro affascinante, da lui stesso giustamente definito un "inno geologico" alle Alpi.

La Valle di Ognidove

di Davide Sapienza. Collana "Le Tracce" diretta da Mirella Tenderini. Cda&Vivalda, 176 pagine, 14 euro.

In sette capitoli il protagonista, Ishmael, percorre territori reali (il grande nord europeo e i ghiacci del Canada artico, le Alpi dove vive l'autore), territori immaginari e territori culturali (la storia della prima guerra mondiale sulle Alpi italiane, la storia di Gesù).

Scrittore, traduttore e poeta, l'autore collabora con numerose riviste ed è un profondo conoscitore di culture cosiddette primitive, come quella degli inuit e degli indiani d'America.

leggere certi proclami dei rastrellatori in camicia nera: "Uccidete tutti coloro che catturerete, distruggete poi i loro corpi rendendoli irriconoscibili, incendiate tutto, ricordate che la popolazione parteggia per i ribelli".

Alpini. Ortigara & dintorni

Fotografie di Enzo Rela, testi di Mario Rigoni Stern, introduzione di Giovanni Kezich. Priuli&Verluccha, 111 pagine formato 22,5x29 cm

Il libro è dedicato all'adunata nazionale degli alpini che ha avuto quale splendido scenario nel 2006 Asiago. Alpino come tutti gli asiaghesi, il fotografo Enzo Rela si è fatto strada nel grande fiume in piena dell'adunata alla ricerca di un sorriso, di un attimo fuggente, di un'emozione autentica. Gli fa eco il celeberrimo "sergente della neve" Rigoni Stern: alpino e asiaghesi anche lui, ci mancherebbe. Un libro tenero e complice, riservato a chi coltiva il mito della penna nera.

Valle d'Aosta

di Christian Roccati. Le Mani Editore, 208 pagine, 72 immagini, 20 euro.

Si è già detto tutto a proposito di Valle d'Aosta? Un numero infinito di guide sono state pubblicate e l'enciclopedia curata da Pietro Giglio e Oriana Pecchio per Zanichelli è sicuramente tra le opere più complete. Il freschissimo "Valle d'Aosta" di Christian Roccati merita comunque la massima attenzione. Il volume a detta dell'autore è l'unico che attualmente presenta tutte le ferrate della Vallée percorribili, oltre a itinerari di escursionismo di tutti i livelli. Il libro tradotto anche in inglese (per ordini e info: www.christian-roccati.com), è caratterizzato

Sui sentieri dei partigiani nel massiccio del Grappa

di Lorenzo Capovilla e Giancarlo De Santi. Cierre edizioni (tel 045.8581572 edizioni@cierrenet.it, 268 pagine, 16,10 euro.

Sul massiccio, ci ricordano gli autori, nacquero dopo l'8 settembre quattro formazioni per un totale di circa 1200 uomini. Dopo il rastrellamento attuato da nazisti e fascisti nel 1944, molti furono uccisi o deportati, mentre rappresaglie e devastazioni terrorizzarono a lungo le popolazioni civili.

Il libro riporta 19 itinerari che consentono all'escursionista di leggere i segni che fanno del monte Grappa uno dei luoghi più emblematici della storia del Novecento. E c'è ancora da rabbrivire nel

Segnalibro

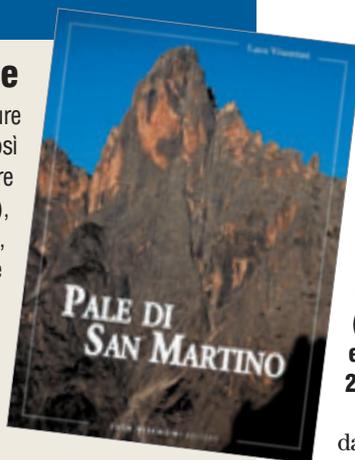
L'eterno incanto delle Pale

"Dalla parte delle montagne. Che pure franando durano più delle mode", così introduce Luca Visentini, autore ed editore di Cimolais (www.lucavisentinieditore.it), la sua ultima opera "Pale di San Martino, escursionismo e vie normali di salita alle cime" (formato cm 18,5 x 25, 456 pagine, 130 foto a colori, 130 foto in bianco e nero, 10 cartine topografiche, 10 disegni panoramici, 39 euro). Il volume si sfoglia con circospezione e riverenza: troppi e inusuali sono per noi, abituati alla velocità e al "mordi e fuggi" della montagna, la precisione, il dettaglio, la cura della descrizione del particolare, l'attento bilanciamento tra il testo, le immagini e i disegni di Mario Crespan.

Ogni cima è descritta e rivissuta facendo memoria delle scalate che nella storia ce l'hanno resa amica, stando "dalla parte degli uomini che risalgono le montagne". Tutte le vie normali trovano qui una dettagliata descrizione; il paesaggio viene raccontato con lo sguardo di chi ha risalito le vie normali per cogliere e descrivere che cosa è cambiato, ma anche per documentare ciò che è rimasto uguale e immutato.

Questo è un libro per chi ama la montagna; per chi sente il cuore in gola quando giunge in vetta, a prescindere che questo comporti il superamento di un passaggio di sesto grado o un semplice e breve avvicinamento lungo un sentiero. Buona lettura.

G.V.



da esaustivi disegni a colori che illustrano i tracciati. In questo ideale percorso si parte dalla Val Veny, tra picchi inaccessibili e verdeggianti piani ai piedi del tetto del continente a La Thuile, tra cascate, laghi d'altra quota e ferrate. E ancora la dolce Rhêmes e l'ardita Valsavarenche alle pendici del Gran Paradiso. E più verso il centro e la bassa valle si ritrovano Cogne e la più piccola Valnontey, quasi uscita da una fiaba, fino a Champdepraz e Champorcher, dominate dal severo Avic. Sulla sinistra idrografica si parte da Val Ferret, sotto i contrafforti delle Grandes Jorasses e il Gran San Bernardo. Ecco poi la splendida Valpelline, e Saint Barthélemy e ancora Valtournenche, Val d'Ayas e Gressoney.

Gran Paradiso

di Guido Cafiero. Ibiskos Editrice Risolo, Empoli (FI), tel 0571.99414. www.ibiskosedittricerisolo.it, 145 pagine, 12 euro.

Dieci racconti, dieci incontri sulla difficoltà di vivere. Scrittore, reporter e studioso di antropologia culturale, Cafiero possiede strumenti narrativi adeguati per ricostruire personalità e storie complesse con una certa inclinazione al genere "noir".

Con qualche lacuna nella nomenclatura (Valmontey anziché Valnontey, Chaboud anziché Chabod, Val Veni anziché Val Veny), mette a frutto in questo libro un incontestabile amore per la montagna usando una ricca tavolozza e regalandoci pagine suggestive con qualche ingenua concessione a un misticismo di maniera ("...l'anima naufragante in questo mare di nulla e di tutto, di ombra e di luce, di realtà e di divino").

La grammatica della salvezza

di Emanuela Renzetti. Priuli & Verlucca, 299 pagine, 16,50 euro.

Un catalogo di regole, usi e tradizioni che governano e spiegano fenomeni del mondo terreno e ultraterreno: l'autrice cerca di rintracciare le convenzioni che fanno assumere alle espressioni religiose un modo definito di articolare gesti, significati e credenze.

A piedi sul Gran Sasso

di Stefano Ardito. Guide Iter, tel 0774.84900, email: info@iteredizioni.it, 168 pagine formato 11 x 20 cm, 12,40 euro.

Su questo pezzo di Dolomiti trapiantato nel cuore dell'Appennino 95 sono gli itinerari proposti per ordinari escursionisti, neofiti e non, più e meno giovani, più e meno pigri. Un intero capitolo è dedicato a Corno Grande e Corno Piccolo, le mete più ovvie. Una carta in scala 1:25.000 è allegata alla guida.

342 ore sulle Grandes Jorasses

di René Desmason. Corbaccio, 192 pagine, 16,60 euro.

Nel 1971 fece sensazione la tragedia vissuta dal francese René Desmason (passato in ottobre a miglior vita) tentando la prima invernale alla Walker nel gruppo del Bianco. Costretto a bivaccare per 342 ore insieme con l'amico Serge Gousseault che poi morì di sfinito, venne salvato grazie al coraggio del pilota di elicottero Alain Frebault, al quale il libro è giustamente dedicato, e di una squadra di soccorritori francesi e italiani.

Premio Gambrinus "Mazzotti"

Tornano in cattedra i vecchi maestri

Record di partecipanti alla XXV edizione del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti": 214 sono stati i volumi inviati da 104 case editrici. I riconoscimenti sono stati consegnati il 17 novembre a San Polo di Piave (Treviso). Per la Sezione "Montagna" vincitore è risultato Benito Mazzi per il suo "Sotto la neve fuori dal mondo. C'era una volta la scuola di montagna", Priuli&Verlucca. Per la sezione "Esplorazione" premiato Wojciech Gorecki per il volume "Pianeta Caucaso. Dalla Circassia alla Cecenia: reportage dai confini dell'Europa", Bruno Mondadori editore. Nella sezione "Ecologia" premiato George Monbiot per il volume "Calore! Il riscaldamento del globo: una catastrofe annunciata, le cure possibili", Longanesi editore. Il premio nella sezione "Artigianato di tradizione" è andato a Luigi Gallinaro, curatore del volume "Tenica e arte della tappezzeria", Danilo Zanetti editore / Confartigianato Marca Trevigiana. Dino Coltro è il vincitore del Premio "Finestra sulle venezie" per il volume "La terra e l'uomo. Cultura materiale del mondo agricolo veneto", Cierre edizioni. La giuria ha infine assegnato la prima edizione del Premio "Antonio Berti" riservato a un'opera storico-alpinistica o biografica riguardante la montagna triveneta, a Paolo Beltrame, per il volume "101% vera montagna. Una finestra sul gruppo dei Preti-Duranno verso nuove esperienze escursionistiche", Michele Beltrame editore.

ne. Informazioni: info@mes-sner-mountain-museum.it

Il mondo delle montagne

di Reinhold Messner. Ediz. Messner Mountain Museum, 63 pagine.

Tornato con il figlio Simon dalla scalata del monte Tassili, nel Sahara, Reinhold Messner ha voluto dare alle stampe questo libretto che è la testimonianza della sua impresa probabilmente più impegnativa: la realizzazione di un "sistema" di musei. Nel libro sono racchiuse le immagini di Castel Firmian, il nucleo centrale che si trova a Bolzano, e dei quattro musei satellite: Juval in val Venosta, Monte Rite in Cadore, Ortles a Solda e Montanar in Pusteria in fase di realizzazio-

Il marinaio nella neve. Jack London e il Grande Nord

di Dick North. A cura di Davide Sapienza. Cda&Vivalda, 183 p., 17 euro

Era il 1897 quando il celebre autore di Zanna Bianca partì per l'Alaska sulla scia della corsa all'oro, e raggiunse il Klondike proseguendo al di là delle montagne lungo il fiume Yukon fino a Dawson City. Non trovò l'oro, ma raccolse una messe di osservazioni e di ricordi che trasformò poi nei suoi famosi racconti. Qui se ne ripercorrono le tracce. ■



www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

RAMPONI + PICCOZZA + IMBRAGO + PALA DA NEVE + SONDA + CASCO = 1250 G. SCI ALPINISMO: MENO DI 1300 G PER IL PACCHETTO SICUREZZA

C.A.M.P. è un marchio di riferimento sul mercato dello sci alpinismo: con i suoi prodotti tecnici e leggeri ha dato un nuovo impulso alla disciplina permettendo agli atleti di ottenere performance inaspettate. I praticanti non si sbagliano ed il 70% di loro ha scelto C.A.M.P. durante l'ultima edizione del celebre trofeo Mezzalama, in particolare l'imbrago XLH 95 ed il casco Starlight.

157 G. CON LA PALA DA NEVE XLS: La pala da neve più leggera al mondo che soddisfa i requisiti imposti dal regolamento delle competizioni di sci alpinismo. La parte più stretta è dotata di una dentatura speciale che facilita l'estrazione da neve dura. La parte larga è efficace con neve morbida. Munita di fori per ancoraggio sulla neve, può anche essere utilizzata in caso di costruzione di barelle di emergenza, come poggia testa, o per immobilizzare eventuali rotture degli arti superiori. Sviluppata in polipropilene, la sua forma si adatta precisamente allo schienale dello zaino CAMPack XLP 290 per un comfort assoluto.

123 G. CON LA SONDA IN CARBONIO: Con solo 123 g. per 2,4 m. di lunghezza, questa sonda è composta da 6 spezzoni in carbonio per un ingombro finale di 40 cm. Facile da montare grazie al cordino in Dyneema da 2 mm. allo stesso tempo leggera e molto resistente. Marcatura esterna per facilitare la lettura della profondità e l'elevata rigidità del carbonio migliora la sensibilità e l'efficacia del sondaggio.

390 G. CON IL RAMPONE XLC 390: Il rampone a 12 punte più leggero al mondo grazie alla sua fabbricazione in lega di alluminio 7075 compresa la vite di regolazione e la leva. Il nuovo design costruttivo conferisce alle punte una notevole resistenza.

205 G. CON LA PICCOZZA CORSA: La piccozza CORSA è interamente realizzata in alluminio 7075, con testata tranciata e paletta saldata. Compatta è resistente garantisce la

sicurezza dei concorrenti dello sci alpinismo senza appesantire il carico.

95 G. CON L'IMBRAGO C.A.M.P. XLH 95: Con solo 95 gr. ed una compattezza eccezionale, la XLH 95 è certificata secondo le norme EN. Costruita con fettuccia e mesh 3-D è completa di due piccole asole portamateriali laterali, due anelli anteriori ed un collegamento fascione/cosciali ottenuto tramite un elastico. Taglie: (S-M-L)

250 G. CON IL CASCO STARLIGHT: Starlight è caratterizzato da nuovi elementi strutturali e tecnologici per un risultato di compattezza e leggerezza. La calotta esterna in Policarbonato e l'interno in polistirolo ad alta densità sono integrati in un'unica struttura mediante il processo "in moulding". L'aerazione è data da grandi aperture laterali, coperte da una griglia forata, che incorpora anche i ganci fermalampada. Taglia unica e sistema di regolazione rapida.

Nell'immagine il casco Starlight.
Per informazioni: www.camp.it



BATURA

Nuova scarpa tecnica per l'alpinismo invernale adatta per ogni forma di scalata: ghiaccio, misto, alpinismo classico, escursionismo su ghiacciaio. Grazie alla sua struttura isolante a sei strati, garantisce un'eccellente termicità testata anche in condizioni estreme sulle cime Himalayane, pur non ricorrendo ad una costruzione con scarpetta interna. La ghetta a chiusura trasversale assicura un'ottima fasciatura del piede e crea un'ulteriore barriera contro il freddo. Si contraddistingue per la sua leggerezza mantenendo un peso inferiore ai 1000 grammi e volumi contenuti. Sottopiede IBI-Thermo isolante. Nuova suola esclusiva con l'innovativa tecnologia

Impact Brake System® che assorbe l'impatto, aiuta in trazione e trattiene in frenata. Adatta per le guide alpine e anche per utilizzi lavorativi nel periodo invernale.

Per informazioni:
www.lasportiva.com



SILVRETTA INTRODUCE IL TWIN-SHAFT PER RISPARMIARE FORZA NELLA SALITA

Un'altra evoluzione incrementa le performance dell'attacco PURE per lo scialpinismo.

L'ampia gamma di attacchi silvretta® è in grado di soddisfare le esigenze di chi interpreta lo sci alpinismo in modo classico, ma anche i freerider troveranno affidabilità e performance negli attacchi studiati appositamente per loro. Per la stagione invernale tutti gli attacchi PURE di silvretta avranno a bordo il nuovo "Twin-Shaft", un innovativo principio costruttivo che consente di risparmiare le proprie forze durante la salita e allo stesso tempo trasmettere maggior potenza e controllo durante la discesa. E pensando al domani, anche i più piccoli possono trovare il loro attacco da sci alpinismo.

Il funzionamento dell'innovativo sistema si basa sul punto di snodo "ideale", posizionato 30 millimetri dietro la punta dello scarpone e in grado di far risparmiare energie allo sciatore quando è impegnato in salita. Inoltre, un secondo punto di snodo garantisce una limitata sollecitazione dei materiali e soprattutto un'apertura di 90 gradi dell'attacco nel caso fosse necessaria una genuflessione. Il sistema Twin-Shaft, infine, conferisce benefici anche in discesa perché consente allo scialpinista una migliore trasmissione della potenza agli attrezzi consentendo, grazie alla superficie di appoggio più ampia, una migliore stabilità. Il nuovo principio costruttivo silvretta applicato agli attacchi PURE ha tre vantaggi: induzione della forza ottimizzata, limitata sollecitazione del puntale e miglior funzionalità del binomio scarpone /attacco. Infine, ciò che hanno in comune i quattro attacchi PURE, oltre alla funzionalità senza compromessi, è la semplicità della funzione step-in/step-out, l'apertura e lo sgancio di sicurezza e la facile regolazione in base alla misura dello scarpone. Tutte qualità che dal 1923 fanno di silvretta il marchio dello sci alpinismo. Nell'immagine, Pure Performance, articolo 12420 Informazioni per il pubblico: www.silvretta.it

Paganella addio

Decisione coraggiosa e senza precedenti della Società Alpinisti Tridentini. Il Consiglio centrale ha stabilito, in segno di protesta per le continue devastazioni e manomissioni per far luogo a piste e impianti per lo sci, di abbandonare la manutenzione della Paganella, la montagna dei trentini, scuola dell'alpinismo più autentico.

“La decisione, molto sofferta, di rinunciare alla cura e manutenzione dei sentieri della Paganella, e che comporterà anche la rimozione di ogni segnaletica, rappresenta una sconfitta non solo per la SAT ma, soprattutto, per il Trentino”, è scritto in un comunicato diramato alla fine di novembre. “Con questa scelta la SAT vuole rilevare con forza non un possibile pericolo ma un dato di fatto: il sentiero è ormai diventato, in una visione post moderna e quindi virtuale della realtà, un qualcosa di marginale e d'inutile. Ecco allora le mountain bike su sentieri 'impossibili', i quad, i fuoristrada, le moto, senza che nessuno senta la necessità di intervenire con decisione”.

Per quanto riguarda la Paganella, vale

la pena rammentare che la SAT, fedele al dettato statutario che la impegna al sostegno delle popolazioni di montagna, nel 1921 ricostruisce il rifugio Battisti e, nel 1924, contribuisce, con l'acquisto di azioni, alla costruzione della filovia Zambana - Fai. Stesso supporto la SAT ha offerto ad altre realtà sciistiche della Provincia. Nel 1932 lo Sci Club SAT realizza la prima pista di discesa in Paganella. Tutto questo a riprova che la SAT non ha mai ostacolato il turismo invernale né tantomeno la pratica dello sci pur avendone raccomandato, fin da allora, una diffusione moderata e compatibile con l'ambiente.

“Di fronte a un'attenzione costante che impegna annualmente centinaia di volontari”, prosegue il comunicato della SAT, “assistiamo a una sorta di schizofrenia da parte dell'Amministrazione pubblica, che da un lato parla (e a volte opera) in favore della sentieristica e dall'altra non mostra alcuna attenzione a scelte fatte e approvate. Così la legge che disciplina la circolazione delle mountain bike su determinati sentieri è annacqua-

Abbandonati i sentieri in segno di protesta per le continue devastazioni degli impiantisti sulla montagna dei trentini. Sotto lo sguardo incurante della pubblica amministrazione

ta e sostanzialmente elusa, così il protocollo firmato con il Consorzio dei comuni (che nell'occasione ha dimostrato grande sensibilità), viene ignorato dai comuni stessi”.

“La decisione era obbligata”, è il commento del presidente della SAT Franco Giacomoni. “L'ultimo episodio, l'allargamento di una pista che comporta la distruzione di un nostro sentiero, si inserisce nella generale scomparsa della rete dei sentieri sulla Paganella. Dovevamo tutelare il lavoro delle sezioni e dei volontari che si sentono umiliati nel vedere il loro lavoro disprezzato, sottovalutato, a volte distrutto. Ci incoraggia l'adesione non solo di sezioni e soci, ma anche di cittadini che condividono la nostra azione a difesa dell'ambiente”. ■

Rassegne

Alpi365 Expo

Nel bilancio culturale dell'anno che si è da poco chiuso, un segnale positivo rimane quello offerto dai 20 mila visitatori che in ottobre, nei quattro giorni di Alpi365 Expo, si sono avvicinati tra i padiglioni della nuova rassegna biennale dedicata alla montagna organizzata al Lingotto di Torino dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione per il libro, la cultura e la musica. Tra i 90 espositori figuravano le cinque regioni che hanno costituito l'Euroregione Alpi-Mediterraneo (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes Cote d'Azur e Rhone-Alpes). Particolare attenzione è stata rivolta allo stand del CAI, sempre affollato, e all'attiguo spazio del Museo della montagna.

Nella grande vetrina di Alpi365 il CAI è stato presente anche con altri importanti eventi, dalla presentazione del nuovo portale alla riunione di Alliance, l'associazione mondiale delle rassegne cinematografiche di montagna di cui fanno parte il Trentofilmfestival e il Museo della montagna. In chiusura è stato presentato in anteprima il libro del presidente del CAI Annibale Salsa, “Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi” (Priuli & Verlucca).

“Credo che sia stato trovato il giusto equilibrio tra le varie anime della rassegna, la parte culturale, di conoscenza della montagna e approfondimento delle tematiche, con quella commerciale”, ha commentato la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso.

Oltre le vette

“Una bella edizione che ha avuto una costante partecipazione di pubblico durante ben dieci serate al Teatro Comunale e una buona frequenza alle mostre, ai convegni e alle presentazioni di libri. Ma possiamo ancora migliorare.” Così si è espresso Flavio Faoro, coordinatore della rassegna “Oltre le vette - Metafore, uomini, luoghi della montagna” che si è conclusa in ottobre a Belluno. Organizzata dall'Assessorato alla cultura cittadino, con l'intervento della Regione Veneto, d'importanti enti e associazioni culturali e di numerosi sponsor privati, a partire dalla Cassa di risparmio di Bolzano, la rassegna ha così messo in archivio questa undicesima edizione.

E davvero si può dire che il pubblico ha risposto con entusiasmo alle proposte degli organizzatori affollando il Teatro Comunale, capace di quasi 700 posti. Da ricordare soprattutto le serate con Jim Bridwell, Giuliano De Marchi, Fulvio Mariani e lo straordinario concerto del pianista Jan Mistrorigo come commento dei film Nanook of the north e The immigrant di Charlie Chaplin. Il sindaco Antonio Prade, salutando il pubblico accorso per l'ultima serata di cinema realizzata in collaborazione con il TrentoFilmfestival, ha ribadito l'impegno del Comune di Belluno anche per il futuro auspicando l'intervento di sponsor privati a sostegno di una rassegna ormai radicata nella vita della città e capace di attrarre anche moltissimi visitatori da fuori.

Piccola cronaca di una grande salita

Portare una rappresentanza dei giovani del CAI in vetta al Monviso, il mitico "re di pietra": un sogno realizzato domenica 25 agosto quando, a pochi metri dalla bellissima croce in ferro di vetta, si riunisce tutto il gruppo. Siamo 21 ragazzi e 17 accompagnatori provenienti da 9 sezioni CAI liguri e piemontesi, 38 persone ben preparate, allenate. Sono quasi le 11 e 6 ore è durata la salita. Non difficile, ma lunga e faticosa, e con pericoli oggettivi legati alle condizioni del versante sud dovuti alla notevole frequentazione. La giornata è perfetta e stupenda, le condizioni ideali. Siamo saliti senza far rotolare una sola pietra, uno dietro l'altro, oserci dire con toni un po' aulici, "in maniera dignitosa e composta".

Mentre i ragazzi si scambiano la classi-

ca stretta di mano e scattano le foto di rito accanto alla croce, io ripenso alla pianificazione della salita e alle riflessioni per interpretare al meglio un itinerario come questo e con un gruppo numeroso. Siamo tanti ma si può fare, si diceva, e bisogna che i ragazzi siano ben preparati e allenati. In ogni gruppo AG che parteciperà gli accompagnatori dovranno lavorar bene e con buon margine di tempo durante le vacanze estive. Eravamo in primavera. Ma ecco che il sogno si è realizzato e siamo lì a contemplare l'orizzonte.

Partenza alle 5 del mattino con le frontali. La salita verso il Passo delle Sagnette è tranquilla. Il buio ed il fresco ci accompagnano, ma presto farà caldo. Il gruppo sempre compatto risale il valone delle Forciolline, interminabile letto di pietre. La parola d'ordine è concentrazione. Una breve sosta al bivacco Andreotti per rifocillarsi e via sul ripido pendio che una volta racchiudeva il ghiacciaio Sella.

Siamo all'attacco della cengia che ci porterà nei meandri rocciosi della montagna. Ora si arrampica su rocce articolate a tratti verticali, ma il gruppo rimane compatto e il ritmo è cadenzato. Uscendo dai Fornelli, il passaggio più impegnativo dell'itinerario, un gruppetto di quattro alpinisti in discesa sorridendo dice "ma quanti siete!". Ci fermiamo un attimo, li lasciamo passare con cortesia e proseguiamo. I ragazzi salgono silenziosi senza perdere la voglia di giocare; quelli di Sanremo sembrano non sentire la fatica. La maggior parte è fra i 15 e i 17 anni, con il piccolo Amir, tredicenne mascotte del gruppo, che sale veloce e sciolto. La meta è ormai lì, solo un passo più su.

La vetta è al colmo della capienza, ma anche nella gioia dei festeggiamenti prevale la consapevolezza che il rientro sarà ben più impegnativo, come ricorda Angelo, la nostra stella cometa: "Mi raccomando ragazzi, in discesa ogni vostro passo deve essere un capolavoro".

Faccio mia questa frase, come tutti. Scendiamo con attenzione, arrampicando sciolti e tranquilli. Ci ritroviamo tutti



Foto di vetta con gli aquilotti: sono le 11 di domenica 26 agosto 2007. La maggior parte dei ragazzi non superava i 17 anni. Mascotte del gruppo è stato il tredicenne Amir.

alle Sagnette, ma non è ancora finita: c'è il tratto attrezzato sulle cenge rocciose che ci porterà sul sentiero per il rifugio Sella. Siamo stanchi, sono passate quasi 12 ore da quando siamo partiti, ma la concentrazione non molla. Anche se ora l'esposizione della parete è evidente, prevale la tranquillità.

Ci aspettano gli accompagnatori che sono rimasti al Sella per fare da campo base. "Vi abbiamo visti arrivare in vetta con il cannocchiale, che emozione!", mi dice Pierangelo. Ci sentiamo un po' degli eroi che hanno scalato la nord dell'Eiger. Non esageriamo, siamo solo un gruppo che ha dimostrato quanto la passione, la preparazione e l'affiatamento possano fare in certe occasioni. Un grazie a tutti gli accompagnatori che hanno sconosciuto a realizzare questo sogno.

Riccardo D'Epifanio

ANAG INV Sezione Ligure Genova

Chi c'era

I RAGAZZI: Giulia Barli, Marta Bassignana, Giacomo Bellini, Edelin Jessenia Bejarano, Amir Bendoumou, Simone Borgnia, Giuseppe Brunendo, Fabio Cabella, Edoardo Ceccarelli, Filippo D'Epifanio, Marina Fico, Roberta Firpo, Davide Furfaro, Alberto Marocco, Alice Penco, Flavio Pizzorno, Emanuele Rolfo, Giulia Sapia, Elisa Sessi, Luca Stiber.

GLI ACCOMPAGNATORI: Orsola Balsamo, Giancarlo Berchi, Angelo Braida, Paolo Ceccarelli, Pierangelo De Bernardis, Riccardo D'Epifanio, Paolo Ferin, Silvano Ferin, Tommaso Gaggero, Claudio Larosa, Fabrizio Masella, Luciano Mancioffi, Angelo Marocco, Massimo Mottura, Massimo Raspo, Franco Rolando, Antonio Santeusano, Flavio Sapia, Enrico Sclavo, Marco Seffusatti, Francesco Vigna.

LE SEZIONI: Bolzaneto, Ligure Genova, Mondovì, Orbassano, Ovada, Racconigi, Sanremo, Verbano.

QUI CAI

Attività, idee, proposte

VIA PETRELLA

Priotto: il CAI che vorrei

“Da tempo inseguo un sogno: vorrei vedere un Club alpino - a partire dal vertice - permeato da maggiore armonia, collaborazione sincera, fiducia reciproca”. Con queste parole il past presidente generale Giacomo Priotto si è rivolto nella riunione del 10 novembre ai consiglieri centrali con la speranza che divenga realtà il suo sogno di un CAI “ove dominino l’impegno di ciascuno, il volontarismo vero e l’operosità modesta, senza eccessi aristotelici, ove scompaiano i settori chiusi e le parrocchiette, ove tutti operino insieme, a parità di livello, di rispetto, di fiducia - volontari e dipendenti - dal vertice alle sezioni della grande base sociale, con il presidente che ‘primus inter pares’ ne rappresenta l’unità nazionale”.



TRENTO

Filmfestival: le date, il regolamento

La 56° edizione del TrentoFilmfestival si svolgerà a Trento dal 22 aprile al 4 maggio in concomitanza con Montagnalibri, rassegna internazionale dell’editoria di montagna, con una selezione di film di fiction e documentari che spaziano dai temi e le vicende più strettamente legati alla montagna e all’alpinismo, fino a quelli ambientali, sociali e storici.

Oltre alla sezione Concorso internazionale sono previste le seguenti sezioni: Fuori concorso, Sezioni informative, Omaggi e retrospettive, Programmi speciali. Le opere vanno iscritte entro il 31 gennaio se prodotte nel 2006-2007; entro il 29 febbraio se prodotte nel 2008. Il regolamento è scaricabile insieme con la scheda di partecipazione dal sito del TrentoFilmfestival (www.trentofestival.it). Info: segreteria tel 0461.238178/986120, fax 0461.237832 - Internet: www.trentofestival.it - e-mail: mail@trentofestival.it

TRIESTE

Alpinismo, un bel gioco e non solo...

Particolarmente stimolante appare il tema del prossimo convegno dell’attivissimo Gruppo scrittori di montagna (GISM) in programma a Trieste il 19 gennaio. Si discuterà infatti di “alpinismo: gioco, competizione, conoscenza”, tre aspetti o meglio tre sfaccettature con cui l’attività dell’ascensione può essere inquadrata. Sono stati invitati a prendere parte al simposio il presidente generale Annibale Salsa, Kurt Diemberger, Fausto De Stefani, Dante Colli, Maurizio Giordani, Luciano Santin, Walter Gerbino e il presidente del GISM Spiro Dalla Portaxydias.

SAVONA

Disagio e montagna, quali prospettive

Organizzato dalla Commissione medica interregionale LPV e dalla Sezione di Savona, si è svolto il 17 novembre un convegno sul tema “Disagio e montagna: aspetti neurologici e psichiatrici” presentato dal dottor Giovanni Venturino, presidente della

Buon compleanno in 51 tappe

Per celebrare il suo ottantesimo compleanno la Sezione di Chieri (TO) lancia un grande raid con il patrocinio e il sostegno economico del Comune, della Provincia, della Regione Piemonte. Il progetto prevede la partenza dalla città delle cento torri, il 13 gennaio, verso le Alpi Graie e Pennine. La prima tappa si svolgerà in mountain bike da Chieri a Venaria Reale. Le 51 tappe previste non sono geograficamente consecutive.

Si tratta di un puzzle che vedrà mettere la sua ultima tessera solo il 12 ottobre e toccherà valli e colli, cascate e falesie, rifugi e bivacchi e montagne simbolo. Nel presentare l’iniziativa, il sindaco di Chieri Agostino Gay ha espresso lodi per la proposta che avvicina la gente, e i giovani in particolare, alla montagna, sottolineandone il ritorno positivo sul piano sociale. Daniela Formica, presidente della Sezione di Torino ha ribadito come il progetto rientri a pieno titolo nello spirito e nei principi fondanti del sodalizio: conoscere la montagna attraverso le sue molteplici attività, dall’escursionismo all’arrampicata, dal cicloescursionismo allo scialpinismo, ai grandi itinerari sui quattromila, per amarla, rispettarla e tutelarla. Il calendario delle uscite e delle varie attività sul sito www.dalletorriallealpi.it Informazioni e iscrizioni il mercoledì dalle 21 alle 23 al muro di arrampicata (scuola media Quarini via Vittone 12, Chieri) e il giovedì dalle 21 alle 22.30 nella sede CAI, via Vittorio Emanuele 76, Chieri - tel e fax 011 9425276 www.caichieri.it



commissione stessa. La problematica è stata introdotta dal presidente generale del CAI, professor Annibale Salsa, che ha illustrato il progetto “Montagnaterapia”. Gli aspetti neurologici sono stati affrontati dal professor Mancardi, direttore della II Clinica neurologica dell’Università di Genova sollecitando una maggiore attenzione a queste problematiche da parte dei pubblici amministratori. Illuminante è stata l’esperienza personale presentata da Enrico Pippia che ha fatto parte di una spedizione in Himalaya benché affetto da una forma d’invalidità. La discussione introdotta dal dottor Arena della Divisione di →

→ neurologia dell'Ospedale San Paolo di Savona, è stata molto vivace. Sulla psichiatria (moderatore il dottor Ferro del Dipartimento salute mentale dell'ASL2 savonese) si sono espressi il dottor Carpineta (riabilitazione psichiatrica in montagna) che ha formato un gruppo cui è stato dato nome "Sopraimille" con risultati terapeutici definiti incoraggianti. Il dottor Pisseri, già primario psichiatra dell'Ospedale San Paolo, è intervenuto sull'atteggiamento psicologico che ha guidato l'uomo nei secoli nei confronti dell'ambiente montano. La dottoressa Calissi, psicologa-psicoterapeuta responsabile del Servizio giovani dell'ASL2, ha portato la sua esperienza professionale nel campo dell'adolescenza. I lavori si sono chiusi con il contributo del cavalier Petrulli che ha illustrato l'attività del Gruppo sportivo handicap "Sempione '82" di cui è presidente e con l'intervento del dottor Clemente che ha parlato dell'esperienza di una sezione CAI in materia di disabilità.

SAMPIERDARENA (GE)

Dieci anni del Gruppo sentieri

La sentieristica rappresenta da sempre un settore di forte impegno per la Sezione di Sampierdarena che, il 19 settembre ha festeggiato nella sede della Protezione civile del Righi, splendido belvedere di Genova, con una colazione en plein air e l'immane focaccia genovese, il 10° anniversario di attività del Gruppo sentieri. Grazie agli ottimi rapporti collaborativi con il Parco urbano delle Mura e la Circoscrizione Centro-Ovest e Val Polcevera, i numerosi volontari hanno realizzato significativi interventi di manutenzione e segnaletica sulla fitta rete di

In breve

- La Sezione di Vigevano, in collaborazione con i Lions Club cittadini, organizza giovedì 24 gennaio una serata benefica con Silvio "Gnaro" Mondinelli. Appuntamento, con il patrocinio del Comune di Vigevano, nella Cavallerizza del Castello (via Rocca Vecchia) alle ore 21. Il ricavato sarà devoluto al Centro disabili "Il Filéremo".
- Nuovo sito web per la Sezione di Milano all'indirizzo www.caimilano.eu. Lo hanno ideato e realizzato alcuni soci "con spontaneità e gratuità", come informa il consiglio direttivo.
- La Sezione di Piacenza "Guido Pagani" (info@caipiaccenza.it) ha ora una nuova moderna sede. Si trova presso piazza della Cavallerizza (Stradone Farnese, 39).
- La Commissione interregionale di AG dell'area LPV organizza l'11° corso di qualifica per accompagnatori in due fasi fra aprile e ottobre. Il corso viene presentato sabato 26 gennaio nella sede della Sezione di Asti. Il bando con tutte le informazioni è disponibile su www.aglpv.org.
- La Scuola "Mario Righini" del CAI Milano organizza dal 24/1 il 42° Corso di scialpinismo SA1 con 6 uscite di uno/due giorni. Lezioni teoriche in sede il giovedì sera. Iscrizioni negli orari di apertura e il giovedì sera dalle 21.15, e tramite il sito www.scuolarighini.it
- Il Comitato scientifico veneto friulano e giuliano in collaborazione con la Sezione di Mirano, il CAI Veneto e la TAM Veneto organizzano un corso di 10 lezioni su "Raccontare la terra. Aspetti climatici e ambientali all'alba del terzo millennio". Inizio il 25 gennaio presso il teatro di Villa Belvedere con il film di Al Gore "Una scomoda verità". Programma completo sul sito www.caimirano.it

Iniziativa

News dal Comitato scientifico VFG

- È disponibile il manuale didattico (terza ristampa) dal titolo "Ecosistema Dolomiti: guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico che ha ottenuto il Cardo d'Argento. Richiederlo al Comitato scientifico VFG, c.a. Ugo Scortegagna presso Libreria Riviera, via Gramsci 57 - 30034 Mira (VE). Mail: ugoscorte@yahoo.it. Il prezzo di copertina è di 10 euro, ai soci CAI sconto 20%.
- Il Comitato scientifico veneto friulano e giuliano in collaborazione con alcune sezioni del CAI (Cittadella, Camposampiero, Marostica, Dueville, Bassano del Grappa e Castelfranco Veneto) organizzano da febbraio un corso su boschi e alberi delle Alpi, 9 lezioni tenute da diversi relatori esperti. Direttore l'ON Gianni Frigo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al presidente CSVFG, Ugo Scortegagna, 338 3858297 oppure a Anacleto Balasso (ON), 349 6182330. Programma sul sito www.caicittadella.it, oppure www.caimirano.it

sentieri e antiche "creuze" della zona. Gli interventi si sono estesi anche al pieno recupero del "Percorso delle Mura", totalmente invaso dalla vegetazione e ridotto ormai a discarica abusiva, che ha consentito la riapertura della Porta di Granarolo e la piena visibilità della Torre omonima. Questa esperienza ha altresì consentito la partecipazione all'edizione del libro "Parco delle Mura". Un plauso dunque al Gruppo sentieri per la meritoria opera che, avvicinando il CAI alla gente, consente di praticare un escursionismo urbano alla scoperta di angoli di grande fascino della "Grande Genova".

BERGAMO

Emozioni himalayane al Palamonti

Fino al 6 gennaio Gianni Bergamelli espone nella galleria del Palamonti a Bergamo la sua mostra fotografica dal titolo "Emozioni da Katmandu alla Piramide", frutto di un viaggio compiuto dieci anni fa in Himalaya. "Ogni opera è il felice risultato della sua cosmopolita formazione intellettuale e poliedrica identità artistica", scrive il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti, "capaci di fondere il dinamismo del jazz con le armonie cromatiche per stimolare in ciascun spettatore il respiro delle emozioni, le parole dell'anima e le visioni dello spirito, anche attraverso i segni della montagna e dei popoli di montagna in continua evoluzione".

TORINO

Incontro annuale del Club 4000

Il gruppo Club 4000 della Sezione di Torino del CAI, che si compone di 219 membri di 12 Paesi diversi e di 40 sezioni del CAI, ha tenuto sabato 24 novembre, presso il Centro incontri al Monte dei Cappuccini, il suo incontro annuale con una mostra fotografica sull'argomento, adesivi, vetrofanie, T-shirt, distintivi di stoffa del club. È stato inoltre presentato il "Calendario 2008", con alcune delle foto più belle dei 4000 delle Alpi partecipanti al concorso fotografico promosso dal Club 4000. Dopo il saluto del presidente del CAI-Torino Daniela Formica, ha preso la parola il presidente Luciano Ratto che ha presentato la situazione del gruppo cresciuto in un solo anno di 45 membri (+26%), ha ricordato le iniziative realizzate e ha esposto il programma che prevede, tra l'altro, in luglio la salita al Monte

Bianco. In sede di discussione, a quanto cortesemente informa Lodovico Marchisio, si sono registrati interventi interessanti con particolare riferimento al Piccolo Cervino, al Walser Express, alla funivia del Monte Bianco.

VERONA



Il CAI in primo piano a Job&Orienta

Dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione, si è svolta alla Fiera di Verona dal 22 al 24 novembre la XVII edizione di "Job&Orienta". Di spunti le migliaia di giovani presenti ne hanno avuti parecchi: dai settori in cui le maggiori università italiane proponevano i loro corsi di laurea, ai percorsi alternativi. A questo proposito il Club Alpino Italiano era presente con uno stand allestito dalla Sezione di Verona, con tutte le attività che il Sodalizio propone ai ragazzi e a coloro che ragazzi non sono più, compresa una struttura per l'arrampicata sulla quale si sono cimentati in molti, assistiti dagli istruttori della Scuola di alpinismo "G. Priarolo". Un successo e l'immagine del CAI ne ha sicuramente tratto vantaggi.

FAENZA

Improvvisa scomparsa di Luigi Rava

Se ne è andato improvvisamente nella sua Faenza Luigi Rava, una delle personalità più in vista dell'Organizzazione centrale negli anni Novanta. Dall'86 presidente della Sezione di Faenza, autore di una fondamentale guida sui sentieri dell'Appennino tosco-romagnolo, Marradi e l'Alto Mugello pubblicata da Tamari, per vari anni presidente del Convegno delle sezioni tosco romagnole emiliane, Rava era stato eletto vicepresidente generale del CAI nel 1996 all'Assemblea generale dei delegati di Cuneo con 292 voti su 502 votanti (oltre il 60%), al posto di Gianfranco Gibertoni che era in carica da sei anni e non più eleggibile. Negli ultimi tempi si è dedicato con passione alla promozione dell'attività del Gruppo italiano scrittori di montagna di cui era socio accademico. La sua disponibilità, la sua simpatia mancherà anche a noi della redazione.

Ai familiari le più sentite condoglianze. (R. S.)

TORINO

Tempeste polari al Museomontagna

Fino al 10 febbraio è in programma al Museo nazionale della montagna (Monte dei Cappuccini, Torino) una rassegna dedi-

cata ai primi trent'anni di cinema sull'esplorazione dell'Artide e dell'Antartide. Il ciclo di proiezioni battezzato "Tempeste polari" si accompagna all'esposizione di antichi manifesti, affiancati da postazioni video. I film, tutti appartenenti alla cineteca storica del museo, vengono trasmessi in versione integrale nella sala "Cinema centrale" al primo piano del museo stesso.

MILANO

Quale futuro? Il GISM s'interroga

Il Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) organizza a Milano il 12 febbraio alle ore 18, presso la sede della Sezione di Milano del CAI, la tavola rotonda "Quale futuro per le nostre montagne? - Atto II". Interverranno Spiro Dalla Porta Xydias, Annibale Salsa, Claudio Smiraglia, Piero Carlesi e Mattia Sella. Seguirà dibattito. Nel corso della manifestazione sarà presentato il n. 8 della rivista "Montagna" edita dal GISM e diretta da Bepi Pellegrinon e verrà consegnato ad Alessandro Gogna il premio GISM-De Simoni 2007.

FIRENZE

Politica, economia, territorio. Quali prospettive

Presieduto da Luigi Olivieri, commissario straordinario dell'Istituto nazionale della montagna, con la partecipazione del ministro Linda Lanzillotta e di Erminio Angelo Quartiani presidente del gruppo Amici della montagna del Parlamento, alla presenza del presidente generale Annibale Salsa, si è svolto il 19 novembre a Firenze presso la sede dell'Istituto geografico →

Alpinismo giovanile

L'VIII Corso di qualifica per ANAG

Diviso in un prologo e due fasi (Valmasino 1 e 2 marzo, Val Sangone 23 e 25 maggio, Cadore 12 e 20 luglio), si svolgerà nel 2008 l'VIII Corso di qualifica per accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile organizzato dalla Scuola centrale e riservato agli accompagnatori che hanno conseguito la qualifica entro il 23 maggio 2006. A Filorera in Valmasino si terrà lo stage di presentazione aperto a tutti gli AAG (quota di partecipazione di 50 euro).

La prima fase a Giaveno in Val Sangone è riservata alle prove di ammissione; la seconda al rifugio Galassi all'Antelao è destinata invece a una serie di lezioni sulle materie oggetto dell'AG e a quotidiane esercitazioni. La quota di partecipazione, comprensiva di vitto e alloggio è di 500 euro. Le iscrizioni allo stage dovranno pervenire via posta o posta elettronica entro il 20 febbraio alla segreteria SCAG, nessuna documentazione aggiuntiva è richiesta. Le domande di iscrizione al corso dovranno pervenire entro il 30 aprile a mezzo raccomandata alla Scuola centrale di alpinismo giovanile, via Petrella, 19, 20124 Milano). Le domande devono essere corredate da un sintetico curriculum di attività personale, associazionistica, di alpinismo giovanile e alpinistica, controfirmato dal presidente della sezione e, se presente, dall'ANAG responsabile della commissione sezionale o intersezionale; tre fotografie; copia del versamento della quota; certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

Info: Gian Carlo Berchi (direttore SCAG), via Airenta, 3, 16010 Rossiglione (GE), e-mail gianc.berchi@inwind.it; Walter Brambilla (segretario SCAG), via Curriel, 80, 20099 Sesto S. Giovanni (MI), e-mail: waltbra@tin.it

→ militare un convegno su “La montagna in Italia: politica, economia, territorio”. Nel corso del simposio sono stati presentati i risultati di un progetto di ricerca finalizzato all'individuazione e territorializzazione di criteri utili per definire la montagna italiana. “Con l'approvazione della finanziaria”, ha detto il ministro Lanzillotta, “sarà possibile concentrarsi con maggiore attenzione sulle politiche per la montagna. Finora non c'è stata una strategia condivisa, motivo per il quale la montagna ha continuato a caratterizzarsi per una sostanziale marginalità, nonostante i fondi stanziati. Compito del governo e del parlamento è di creare questa strategia”.

BERGAMO

Operazione Mato Grosso al rifugio Gherardi

Un'iniziativa che unisce passione per la montagna e solidarietà viene dalle Prealpi bergamasche dove un gruppo di persone che fanno capo all'Operazione Mato Grosso hanno in gestione il rifugio Gherardi, 1650 m, di proprietà della Sezione del CAI di Bergamo. Utilizzando il loro tempo libero i volontari si dedicano alla conduzione del rifugio devolvendo il ricavato dei pranzi e dei pernottamenti interamente al sostentamento dell'ospedale di Chacas, in una zona poverissima delle Ande peruviane dove l'assistenza sanitaria non è garantita. Il rifugio, situato in una posizione molto panoramica, si raggiunge in poco meno di un'ora in ogni stagione, a piedi, con le ciaspole o con gli sci da scialpinismo o sciescursionismo. In ogni caso una cucina casalinga, che valorizza prodotti e sapori tipici della tradizione orobica, completa il piacere della gita. Località di partenza è Pizzino in Val Taleggio, una suggestiva valle laterale della Valbrenbana. Dal rifugio si può proseguire per la panoramica vetta dell'Aralalta o traversare verso i Piani di Artavaggio.

Info: tel. rifugio 034547302; tel. gestori 035795656.

CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)

Apuane 2007, una manifestazione riuscita

Circa 2600 persone hanno partecipato dal 27 ottobre al 4 novembre alla manifestazione speleologica “Apuane 2007 metamorfosi” organizzata dalla Sezione di Castelnuovo Garfagnana (Lucca). Particolarmente apprezzata, come sottolinea il presidente della sezione Eugenio Casanovi, “la perfetta organizzazione e l'alta qualità in termini di contenuti”.

Grande interesse hanno infatti destato le numerose attività proposte quali mostre, incontri e conferenze, così come le

Trenotrekking 2008

Si riparte!

A beneficio di tutti gli appassionati di sentieri e binari, riprende l'attività di trenoescursionismo promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e organizzata sul territorio dalle sezioni e sottosezioni aderenti al Programma “Trenotrekking 2008”. Si comincia dalla Sicilia domenica 27 gennaio con la trenoescursione organizzata dalla Sezione di Cefalù sulla linea Messina-Palermo, che prevede la salita da Palermo al Monte Pellegrino con visita al Santuario di Santa Rosalia. Per informazioni e adesioni, gli interessati possono rivolgersi direttamente ai responsabili della sezione: G. Gugliuzza 0921.421544 e F. Matassa 0921.424666.



Addii

Antonella Ballabio Torti

Erano tanti gli amici della montagna che il 30 novembre a Giussano, cittadina della Brianza, hanno dato l'estremo addio ad Antonella Ballabio Torti. Ha lottato a lungo Antonella, con il suo sorriso e il suo ottimismo che sarà impossibile dimenticare, contro una malattia che non le ha dato scampo. E fino all'ultimo è rimasta fedele alla locale sezione del CAI, un sodalizio di seicento iscritti in cui ha fatto parte di un vertice tutto al femminile con il ruolo di vicepresidente. Il lutto colpisce particolarmente la famiglia del Club Alpino Italiano: marito di Antonella, al quale vanno le più affettuose condoglianze, è Vincenzo Torti, avvocato, componente del Comitato direttivo centrale.



escursioni in ambiente ipogeo”. Il consiglio direttivo esprime un ringraziamento ai soci appartenenti ai vari gruppi speleo, sia del CAI sia della SSI che hanno collaborato, al CNSAS e in particolare allo Speleo Club Garfagnana CAI. Da sottolineare l'importanza della tavola rotonda “Apuane non solo cave” che si è tenuta il 3 novembre con interventi di amministratori locali, rappresentanti del Parco delle Apuane, docenti universitari, alla presenza del sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio senatore Gianni Piatti.

Istruttori a confronto a “Didactica 2007”

Comunicazione e didattica per l'istruttore delle scuole CAI, è stato il filo conduttore della giornata culturale “Didactica 2007” organizzata a Castelnuovo Garfagnana dalla CISASATER, Commissione interregionale Scuole di alpinismo, scialpinismo, arrampicata della Toscana ed Emilia Romagna.

All'incontro, al quale hanno preso parte una settantina di istruttori provenienti dalle scuole delle due regioni, è stato messo in evidenza il ruolo, sempre maggiore, assunto nel corso di questi anni da tematiche quali la progettazione didattica, l'apprendimento e le metodologie di insegnamento nei corsi offerti dalle Scuole di alpinismo, sci-alpinismo del CAI. Tra i relatori Giorgio Benfenati e Beppe Stauder che hanno illustrato alcune delle principali tecniche comunicative.

VALLE SUSA

Aggiornamento per gli ispettori

Si è svolto con la partecipazione di 39 ispettori nei giorni 6-7 ottobre il 1°aggiornamento per ispettori sezionali rifugi del Piemonte, organizzato dal Gruppo regionale Piemonte e dalla Commissione rifugi LPV presso i rifugi Amprimo e Toesca in Valle Susa allo scopo di informare e formare ispettori sezionali che abbiano la competenza sulle problematiche per la gestione. I temi trattati sono stati: “Leggi regionali per i rifugi alpini, certificazioni, normative, autorizzazioni, ecc” (Gino Geninatti), “La cassetta del pronto soccorso” (Flavio Chiarottino), “Norme igieniche e HACCP” (Piero Maimone), “Strutture antincendio” (Enrico Giacomelli), “Fondo rifugi, contributi e tariffario” (Samuele Manzotti), “Le polizze assicurative” (Giancarlo Spagna), “Certificazione ECOABEL per i rifugi” (Michele Colonna). Ai presenti è stata consegnata una check-list tecno-

logica e gestionale per i rifugi alpini da compilare e inviare alla Commissione rifugi LPV. Il documento è stato inviato a tutte le sezioni proprietarie di rifugi in Piemonte.

SAN VITO (BL)

Targhe commemorative per John Ball

Tre targhe commemorative sono state affisse nei luoghi che segnarono il passaggio di John Ball nei paesi di San Vito, Borca e Vodo in occasione del centocinquantenario della conquista del Pelmo da parte dell'illustre alpinista e scrittore inglese. Le celebrazioni, di cui si è già riferito in queste pagine, sono state volute dalla Sezione di San Vito di Cadore e organizzate con il sostegno della Provincia di Belluno, della Fondazione Angelini, nonché di comuni e sezioni CAI della Valle del Boite e dello Zoldano, con ben 130 escursionisti che hanno percorso le rocce della cresta sommitale, strapiombanti sul lontanissimo ghiaione della Val D'Arcia, lungo la famosa imponente parete. Un emozionante pellegrinaggio alpinistico che ha animato il solenne "Caregon del Padreterno" conclusosi nel più genuino entusiasmo. Per l'occasione è stato organizzato

BiblioCai

Verso nuove collaborazioni

Il Nuovo Soggettario realizzato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF) è stato illustrato dalla coordinatrice generale Anna Lucarelli il 20 ottobre in occasione del sesto seminario BiblioCai organizzato dalla Sezione di Firenze. Si tratta di un tesoro di 13.000 lemmi che costituiscono il primo nucleo dei termini di indicizzazione con i quali costruire le stringhe di soggetto: un efficace strumento per la ricerca e l'accesso alla conoscenza oltre che all'informazione. Di particolare interesse l'iniziativa della BNCF che attiverà una rete di collaborazioni con altre realtà bibliotecarie per alimentare e innovare il tesoro dei termini: la rete delle biblioteche del Club alpino potrebbe fornire questo "servizio" per tutti i termini inerenti l'alpinismo e le altre discipline della montagna. Si è concordato altresì che la Biblioteca nazionale sarà centro di raccolta e filtro delle proposte di inserimento di nuove voci provenienti dalle altre biblioteche specializzate aderenti a BiblioCai, integrandole dopo un'analisi ponderata per sottoporle al gruppo di lavoro della BNCF.

Al seminario hanno partecipato 25 bibliotecari in rappresentanza di 15 sezioni, accolti dal presidente della sezione fiorentina Aldo Terreni e da Vanni Bertini, presidente di AIB-CEN. Incontrarsi a Firenze voleva essere anche un modo per spostare più a sud il baricentro di BiblioCai, ma a parte il forfait di Napoli dell'ultim'ora non è stato possibile contare su una partecipazione delle sezioni del Centro e del Sud con l'eccezione dell'Aquila che si è candidata a ospitare in ottobre il prossimo seminario. Roberto Montali è infine intervenuto come componente della Commissione centrale Biblioteca nazionale e ha portato i saluti del nuovo presidente delegato Gianluigi Montresor. Ha poi comunicato che la commissione ha deciso di rilanciare il progetto di informatizzazione del patrimonio culturale del CAI, con l'obiettivo di raccordare le realtà catalografiche eterogenee della BN CAI e delle biblioteche sezionali e offrire un'unica base dati interrogabile in internet.

Cristiana Casini

anche un particolare annullo postale ed è stato presentato il libro di Ernesto Majoni "Da John Ball al 7° grado. Note di storia alpinistica del Pelmo, a 150 anni dalla prima ascensione".

PONTRESINA (CH)

La riunione generale CISA - IKAR

La Commissione medica della CISA-IKAR ha tenuto la sua riunione generale a Pontresina dal 17 al 20 ottobre con la partecipazione di numerosi medici provenienti da ogni parte di Europa, dal Canada, dagli USA e dall'Argentina. Tra gli argomenti trattati, gli shock nei traumi in montagna e la rianimazione cardio-respiratoria. Nel corso della riunione congiunta con le altre commissioni Jeff Boyd ha presentato un'interessante relazione sul morso di serpente, Hermann Brugger ha relazionato su un caso singolare di paziente ipotermico in valanga che è stato salvato dopo l'impiego della circolazione extracorporea, Gunther Sumann ha parlato degli aspetti medici dello shock nel corso di gravi traumi in montagna.

MODENA

Giovane montagna: Franco Bo è socio onorario

Un nuovo importante riconoscimento è andato a Franco Bo, a lungo consigliere centrale e presidente della Commissione rifugi del CAI, istruttore nazionale di alpinismo, scrittore di montagna, artefice del servizio telefonico nei rifugi e d'innomerevoli progetti intesi al loro ammodernamento. In occasione dell'assemblea dei delegati svoltasi in ottobre a Modena, l'associazione Giovane montagna fondata nel 1914 lo ha eletto socio onorario. Tra le onorificenze di Bo va annoverata l'ambita medaglia d'oro del CAI assegnatagli nel 2005 a Saluzzo in occasione dell'assemblea dei delegati del CAI "per il considerevole impulso alle attività legate alla frequentazione nell'ambito montano".



GENOVA

Corso TAM su "Montagna in città"

"Montagna in città, marmi e pietre dei nostri monti: geologia, storia, arte". Questo il tema della prima parte del corso organizzato dalla commissione TAM Liguria con lezioni, ricerca di pietre e marmi e la visita alla mostra temporanea su pietre e fossili di Liguria. Il 14 gennaio alle 17, presso la biblioteca Berio a Genova, il corso si apre con una relazione della professoressa Cristina Bonci (Università di Genova) su "Pietre e fossili: un viaggio nella geologia ligure". L'attività è in collaborazione con l'Associazione insegnanti di geografia: questo permette un riconoscimento per docenti e studenti del triennio delle superiori.

BERGAMO

Medicina di montagna al Palamonti

Una serie di interessanti serate sulla medicina di montagna sono state ospitate presso il Palamonti di Bergamo a cura della Commissione medica del CAI Bergamo e delle Cliniche Gavazzeni Humanitas. Mercoledì 19 settembre il professor G. Franco Parati dell'Università della Bicocca ha parlato dei problemi legati all'ipossia; Fulvio Sileo, responsabile del servizio di dietologia clinica degli O.R. di Bergamo, si è espresso sull'alimentazione in alta quota; Nadia Tiraboschi, alpinista e guida alpina bergamasca, ha parlato dei problemi incontrati nell'affrontare gli 8000. Giovedì 11 ottobre si è svolta la prima serata di ➔

→ Bergamo scienza 2007 dedicata alla fisiopatologia dell'alta quota: Annalisa Cogo, pneumologa dell'Università di Ferrara, ha parlato dei problemi respiratori in alta quota; Mauro Marzorati, ricercatore del CNR di Milano, è intervenuto sui problemi che incontrano i tibetani nei loro territori; Sergio Roi, dell'Istituto Isokinetic di Bologna, ha parlato delle maratone in alta quota.

Nella seconda serata, sono intervenuti il professor Federico Schena, fisiologo di Verona, sull'allenamento degli atleti dello sci di fondo; Iuri Frosio, dell'Università di Milano, su biomeccanica dell'arrampicata; Alberto Borghese, dell'Università di Milano, sul movimento del corpo umano; Nicola Petrone, dell'Università di Padova, sul movimento del corpo nella pratica dello sci.

AOSTA "Quimontagne" fa scuola sui teleschermi

Sesta edizione per "Quimontagne", il programma più longevo e seguito nella trentennale programmazione televisiva della Rai Valle d'Aosta. Alla presentazione a Challand-Saint-Anselme del settimanale che racconta la montagna, ideato e curato da Renzo Canciani e Pietro Giglio, mercoledì 21 novembre erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Luciano Caveri e il presidente generale del CAI Annibale Salsa (a sinistra nella foto con Caveri, al centro, e Giglio).

I dati parlano chiaro: le circa 250 puntate trasmesse in cinque anni sono state viste da quasi un milione e mezzo di telespettatori, con uno share medio del 16%, raggiungendo picchi di ascolto del 37%. E, come ha sottolineato Renzo Canciani direttore della sede regionale della Rai, tra le venti e le venti e trenta, in concorrenza con alcuni telegiornali nazionali.

Proprio sull'onda di questo successo Canciani ha lanciato l'idea di un programma di più ampio respiro, perché spesso il discorso sulla montagna a livello televisivo nazionale è frammen-



tario e, malgrado offra innumerevoli spunti, non si producono fiction sull'argomento. "È un progetto che riproponiamo da oltre dieci anni, che valorizzi la montagna attraverso il coinvolgimento di altre sedi che operano nell'arco alpino, quali Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia", ha spiegato Canciani. "In tal senso Quimontagne è un progetto pilota, in cui Giglio è riuscito a parlare di montagna con rispetto e attenzione, facendola uscire dall'ambiente ristretto degli addetti ai lavori", ha concluso.

L'utilità di parlare ai valdostani di montagna è stata sottolineata dal presidente Caveri che ha ribadito come ciò sia importante anche in base allo statuto di autonomia della Valle d'Aosta. Giglio ha infine ricordato l'importanza del CAI come punto di riferimento per tutti gli appassionati di montagna e ha ringraziato quanti tra alpinisti e montanari, enti pubblici e associazioni private hanno collaborato in questi anni segnalando eventi, situazioni, iniziative, permettendo così di raccogliere storie e di raccontarle con le immagini. Il presidente generale Salsa ha infine espresso grande soddisfazione per la pluriennale presenza di questa trasmissione dedicata alle montagne, e non solo quelle della Valle d'Aosta, nel palinsesto televisivo regionale, ricordando quanto lavoro ci sia ancora da fare a livello di comunicazione all'interno del sodalizio. (Oriana Pecchio)

Esperienze

Nello zaino amicizia e simpatia

Per conoscersi e migliorarsi talvolta è indispensabile andare oltre le abitudini e mettersi in gioco. Così la pensa Paolo Valoti, presidente della Sezione di Bergamo. Di qui la sua disponibilità ad affrontare ribalte da alcuni comuni mortali giudicate scomode, come la partecipazione "in diretta" l'estate scorsa all'Orobie Skyraid, a tu per tu con i più agguerriti skyrunner ai quali ha tenuto onorevolmente testa. Un notevole exploit per un padre di famiglia e un professionista che tanta parte della sua vita dedica al CAI. Il fatto è che Valoti non si è accontentato di questo "esperimento sportivo e di scoperta interiore". Approfittando di una condizione fisica particolarmente favorevole ha realizzato pochi giorni dopo un sogno che da tempo si affacciava con insistenza nel suo universo alpinistico: una cavalcata solitaria "a fil di cielo" delle Alpi Orobie con la traversata di sei cime, partenza e arrivo in giornata.

Nella sua cordata ha voluto inserire in modo...virtuale tutti gli amici e alcuni strumenti di comunicazione giudicati indispensabili, quali Le Alpi Orobiche, Orobie e Lo Scarpone. Così quel giorno nello zaino e nel cuore del presidente c'era (e lo documenta l'immagine qui a fianco, scattata su una delle cime raggiunte) anche il nostro giornale con tutti i suoi lettori. Tutti insieme a centellinare le emozioni della cavalcata attraverso la rinomata "Corona reale" con le vette del Pizzo Redorta (3038 m), Punta di Scais (3038 m), Pizzo Porola (2981 m), Dente di Coca (2926 m), Cima d'Arigna (2926 m) e Pizzo Coca (3050 m).



MILANO

EDELWEISS

■ **SCI FONDO ESCURS.** 6/1 S. Bernardino; 13/1 St. Moritz; 18-20/1 Dobbiaco; 20/1 Torgnon; 27/1 Splügen; 2-3/2 Davos; 3/2 Cogne; 10/2 Campra; 16-17/2 Enego-Marcesina; 17/2 Flassins; 24/2 Monti Lessino; 1-2/3 Raid Engadina; 2/3 Val di Fex; 8-9/3 Lavazè; 9/3 Val Ferret; 16/3 Pont; 22-24/3 Queiras-St. Veran; 28-30/3 Alpe di Siusi; 30/3 Val di Rhemes; 11-13/4 Passo Rolle.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 13/1 Lombardia Valle del Bitto; 20/1 Lombardia Val di Scalve; 3/2 Piemonte Monte Cazzola; 17/2 Emilia Val Nure; 23/2 Lombardia notturna Lago Palù.

■ **ESCURSIONISMO INV.** 27/1 Valsassina rif. Casera Vecchia; 10/2 Ossuccio rif. Boffalora; 9/3 Monte di Portofino; 30/3 Grigna Meridionale.

■ **TREKKING.** In febbraio progr. da definire

■ **PROIEZIONI.** 30/1 Borneo (Franco Magnoni); 13/2 Lofoten (Cioffi/Pasquariello).

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Sono aperte le iscrizioni per gennaio-aprile, martedì e giovedì 18,30-19,30 oppure 19,30-20,30.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

■ **XXXII CORSO SCI ALPINO SA1.** 7 lezioni teoriche e 8 esercitazioni. Presentazione 31/1. Lezioni teoriche (giovedì 21.15): 7/2, 14/2, 28/2, 13/3, 27/3, 10/4. Esercitaz.: 3/2 Andermatt (selezione), 17/2 M.Facciabella, 2/3 Monte Ponteranica (Gerola), 16/3 Tallinhorn (San Bernardino), 29-30/3 Col Becchei di sopra (Dolomiti), 12-13/4 Becca Vannetta (Valpelline). Dir. scuola: GFabio Lenti; dir. corso: Claudio Caldini.

■ **GIORNATA DI SICUREZZA SULLA NEVE VI EDIZIONE.** 20/1 aperta a tutti: esercitazioni di autosoccorso con ARVA, ricerca organizzata e con cane da valanga.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Sandro P.

GAM

■ **SCI DISCESA.** 13/1 Madesimo: inizio scuola sci e snowboard. D. Guarducci 02 6682466; 20/1, 27/1, 3/2, 10/2 proseguimento del corso sulle piste di Madesimo. 2/2 - 9/2 settimana bianca a Campitello di Fassa. Hotel a soli 150 m dalla funivia. Interessanti mete per fondisti ed escursionisti (Roberta Comi e Tino Riva 0399907037 - 3394538245).

■ **SCI ALPINISMO.** 13/1 Pizzo Cancan 2465 m) disl. 1004 m. MS; 20/1 Valnera (2754 m) da Estoul (1815 m) Disl. 993 m. MS; 27/1 Wassnhorn (3245 m) dall'ospizio del Sempione. Disl. 1248 m, BS; 7-10/2 Engadina (Val Mustair). Molte possibilità di gite MS o BS. Info: Franco Perin 3472628747.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842

Fax. 1786040543
C.Post. 1166 20101 Milano
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **TESSERAMENTO 2008.** 48 euro Ordinari, 25 famigliari, 15 giovani. Versamenti in segreteria in contanti, meglio gli assegni. I versamenti si possono fare anche con c/c postale 460204 intestato a SEM Milano, oppure con bonifico alla Banca Antonveneta agenzia 1 - c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040. In questi casi vanno aggiunti 1,50 euro per le spese di spedizione del bollino.

■ **IN SEDE.** 28/1 dalle h.10 festa del tesseramento: videoconferenze "Selvaggio blu" e "Val d'Intelvi", pranzo sociale, estrazione dei premi.

■ **CORSI DELLA SCUOLA "S. SAGLIO". SCIALPINISMO.** 15/1 ore 21 presentazione e iscrizioni XXII corso-base; 20/1 selezioni. Le lezioni teoriche si svolgeranno di sera in sede, quelle prati-

che nei week-end nel periodo 22/1 - 28/3.

ROCCIA. 28/2 ore 21 presentazione e iscrizioni 55° corso di scalata in ambiente (per affrontare in sicurezza le pareti dolomitiche e quelle occidentali).

ALPINISMO: 4/3 ore 21 presentazione e iscrizioni. Maggiori dettagli sul sito.

■ **GITE SOCIALI.** 20/1 gita scialpinistica, dir. V.Ciocca; 2/2 gita sci fondo escursionistica dir. A.Popi.

■ **NEWSLETTER.** Chi vuole riceverla, mandi una e-mail a: caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163

Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **SCUOLA SCI.** Corsi discesa e snow board a Motta (Madesimo) dal 13/1 al 17/2 per 6 domeniche. Info e iscr. in sede entro 4/1.

■ **SCI FONDO.** 20 e 27/1 località da def.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 30° corso di scialpinismo (SA1) dal 24/2, iscrizioni fino al 14/2. Consultare il sito internet.

■ **TESSERAMENTO 2008.** Soci ordinari 37 euro, familiari 15, giovani 10, prima iscrizione 5.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
http://caicarateb.netsons.org

Mart. e ven. 21-22,30

■ **LA SEZIONE CERCA** gestore per il rifugio Carate, Alta Val Malenco, m 2.636. Contattare la sede.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **SCI FONDO ESCURS.** uscite 13-20/1; gite in pullman: 27/1 Cogne; 3/2 Campolongo; 23 e 24/2 Asiago; 9-16/2 settimana bianca in Pusteria; 7° corso. info e iscrizioni 3464739516 (nuovo numero!) ore serali.

■ **SCI ALPINISMO.** Dal 24/1 al 20/3 17° corso SA1.

■ **NUOVO CONSIGLIO.** 28/2 elezione; proporre la propria candidatura.

■ **ESCURSIONISMO.** 20/1 monte Legnone (G. Colombo 029091686)

■ **BOLLINI 2008.** Ordinario 34 euro, familiare 17, giovane 11 (nuovi + 4)

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500

www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **TESSERAMENTO.** Ordinari 38 euro, familiari 20, giovani 11, tessera 4. Giovedì in sede (ore 21-23).

■ **GENNAIO NEVE.** 5, 6/1 rifugio Maria Luisa Alta Val Formazza: sci fuori pista ed escursioni con ciaspole. Fondo a Riale. Mp. Concardi 339 3336000; 12,13/1 Asiago. Sulle piste di fondo dell'Altipiano Sette Comuni. Discesa a Gallio - Melette. Pullman. Gruppo fondisti 02 45101500; 19, 20/1 Paganella (Trentino). Ottime piste per discesisti e anello fondo. Mp. Burgazzi 0233910342; 27/1 Cogne, paradiso per fondisti. Pista di discesa. Pullman. Gruppo fondisti 02 45101500.

■ **FEBBRAIO NEVE.** 2, 3/2 Vetan (Aosta). Sabato a Rhemes ND e domenica a Vetan (permottamento) per fondo e ciaspole. Mp. Panvini Rosati 3490538262; 10/2 St. Moritz. Sci fondo, discesa e ciaspole. Pullman. Gruppo Fondisti 02 45101500; 17/2 Brusson (Aosta). Piste fondo facili e tecniche. Mp. D'Illo 02 45101500; 23, 24/2 Passo →

→ **Vezena (Trentino).** Incantevoli tracciati tra Millegrobbe e Campolongo. Pullman. Gruppo fondisti 02 45101500.

■ **CULTURA FONDISTICA.** 9/1 Tecniche in relaz. al terreno; 23/1 allenamento e alimentazione.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 27° Corso roccia e ghiaccio marzo e maggio. Iscrizioni dal 31/1 al 4/3 dalle 21,15 alle 22,30 giovedì in sede oppure lunedì, mercoledì, giovedì alla palestra di via Dante.

■ **PIANETA TERRA.** 11/1 Venezuela (Fornaroli - sede); 25/1 Oman, via dell'incenso (Cossu - Sala La Pianta). Ore 21.

DESIO

Via Lampugnani, 78

20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 38 euro, famigliari 18, giovani 12.

■ **CORSO DI SCI ALPINO** al Monte Pora nelle domeniche 27/1, 3/2, 10/2, 17/2 e 24/2. Aperte le iscrizioni.

■ **GITE SCIISTICHE.** 19/1 White Challenge a Bormio; 17/2 trofeo Rimadesio; 2/3 Campionato Desiano; 30/3 trofeo Apegalli.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"

Via Crocetta 6
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059

www.caimelegnano.it

sezione@caimelegnano.it

Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12

■ **SCI FONDO-ESCURSIONISMO.** 13/1 Passo Coe (TN); 27/1 Pontresina (CH); 3/2 Splügen (CH) lezioni corso; 22-23-24/2 Lavarone (TN).

■ **SCI ALPINO.** 13/1, 27/1, 3/2, 10/2, 24/2 Torgnon (AO) corso giovani e adulti; 17-18-19-20/1 Soraga di Fassa (TN) e 28-29/2, 1-2/3 Campo Tures (BZ).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 17/2 Ciaspolata a Valtourmenche (AO).

■ **ESCURSIONISMO.** 17/2 Traversata Capo Noli (SV); 16/3 M. Crocione (CO).

■ **CORO CAI.** Giovedì ore 21; 5/1 concerto a Salerano sul Lambro (LO) ore 21.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)
Tel. 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@virgilio.it
Mar e Ven 21-23
Mer e Sab 16-18

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 38 euro - famigliari 18 - giovani 12 (quote invariate). Rinnovare entro il 31/3.

■ **XXXIII CORSO DI ALPINISMO.** Iscrizioni in sede il venerdì dalle 21 alle 23. Il corso è a numero chiuso.

■ **GITE SCIISTICHE.** 27/1 Davos; 24/2 Cervinia.

■ **ESCURSIONI.** Disponibile il programma 2008.

PIAZZA BREMBANA

Alta Valle Brembana
Via Belotti 54\ b
24014 Piazza Brembana (BG)
Tel. e Fax. 0345-82244
www.caialtavallebrembana.ca.it
caiavb@valbrembanaweb.it
Ven. dalle 21

Nel nuovo portale del CAI (www.cai.it) tutti gli indirizzi e i link per chi desidera aggiornarsi su vita e programmi delle sezioni

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI** m. 2222. Ornica (BG) 034589033. Rifugista Elisa Rodeghiero 3407714820 e-mail rifugiobenigni@tiscali.it. Aperti locali invernali; previ accordi apertura nel fine settimana. Bivacco Alberto Zamboni - Baita Cima in Alpe Azzaredo m 2000. Sempre aperto.

■ **ASSEMBLEA GENERALE** per rinnovo cariche sociali il 12/1 (e cena sociale).

■ **SERATE** di diapositive verranno pubblicizzate a mezzo locandine.

■ **SCUOLA OROBICA.** San Pellegrino T. È in svolgimento il corso di scialpinismo di base. In marzo - aprile uscirà il calendario per i corsi di alpinismo di base ed A 1 (aprile - maggio). Apertura giovedì ore 21. Segreteria Moira Zanchi 3383806067. www.scuolaorobica.ca.it, e-mail caiavb@valbrembanaweb.it

VALFURVA

Municipio di Valfurva
Via S. Antonio 5,
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945358
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **QUOTE SOCIALI.** 36 euro soci ord.; 19 famigliari; 12 giovani. Nuove iscrizioni in sede nelle serate di venerdì, tel 0342.945358, o presso il segretario Paolo Andreola, via Uzza 17, tel 0342.945235. È possibile rinnovare anche presso la filiale di S. Nicolò della Banca Popolare di Sondrio,

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO - C.P. 309
tel. e fax 031.264177

Bacheca

PERSI E TROVATI

- **UN OBIETTIVO FOTOGRAFICO** è stato trovato alla base della croce di vetta del monte Legnone. Tel 039.9921534 - 335.7693004.
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** Canon Power Shot è stata smarrita sul sentiero da passo Gardena al rifugio Forcelles, tel. 338.5918977.
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** Olympus in buone condizioni e con alcune immagini sulla scheda è stata trovata sulla via Bramani allo Zucco di Pesciola. Contattare 035531597.
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** Nikon Coolpix 5900 d insieme con due SD card, preziosa anche per il contenuto in memoria, è stata smarrita probabilmente presso una panchina al margine del piazzale della funivia per il Pizzo d'Erna (LC). Contattare Lino Zanoni (Sezione CAI Melegnano) al numero 3484018246.
- **UN PAIO DI OCCHIALI DA VISTA** con lenti oscurate è stato trovato lungo il sentiero n° 13 che dalla frazione Praz (Valle di Saint Barthelemy) conduce al bivacco Luca Reboulaz. Il proprietario può rivolgersi al numero telefonico 338.4651519.
- **UN KWAY** è stato trovato da marcoroncalli@tin.it sulla normale del Cengalo.

MESSAGGI

- **FOTO PER CHIARA.** Avendone perso l'indirizzo, Alberto Santinelli (alberto.santinelli@gmail.com) cerca Chiara di Collegno, conosciuta con il suo ragazzo di Val della Torre (TO) durante una salita alla Croce Rossa (dal rif. Cibrario) per poterle inviare le foto ricordo promesse.
- **MARCELLO COMINETTI,** alpinista ed esperto frequentatore della Patagonia, è a disposizione gratuitamente per serate con video DVD professionali girati sullo Hielo Continental Patagonico e dintorni in numerose spedizioni. Contattarlo al 347.9217406 oppure via email marcello@guidestarmountain.com

c/c post. n. 18216226

caicomo@libero.it

www.caicomo.it

■ **CAPANNA COMO** chiusa.

■ **ESCURSIONISMO**. 24/1 ore 21 Biblioteca Comunale: present. programma 2008 e proiezione.

■ **SCI-ALPINISMO**. 11/1 ore 21 Biblioteca Comunale: present. corsi con proiezione.

■ **AUGURI** di buon anno a soci e simpatizzanti.

ERBA

Via Riuzzolo, 26

22036 Erba (CO)

Tel. 031/627873

Mar. e ven. 21-22,30

caierba@tin.it

■ **GITE**. 13/1 monte Barbisino dai Piani di Bobbio; 27/1 Grigna settentrionale, rifugio Brioschi da Cainallo.

■ **SENIORES**. 16/1 giro del lago di Alserio.

CALCO

■ **ESCURSIONI**. 20/1 Monte Tesoro

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

■ 13/1 Cima di Lemma (Val Tartano), 26-27/1 notturna rifugio Santa Rita.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIU (TO)

Sabato 21 - 22.30

■ **IN SEDE** è possibile rinnovare la tessera. 27/1 alle ore 17.30 annuale assemblea dei soci.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1

10027 Moncalieri

(Fraz. Testona)

Tel e Fax 011 6812727

Cell. 333 6486885

moncalieri@cai.it

www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI FONDO**. 6/1 Entracque (CN) ; 13/1 Val Tronca (TO) ; 27/1 Aisone (CN).

■ **SCI DISCESA**. 6 e 13/1 Aussois (F); 27/1 La Norma (F).

■ **ESCURSIONISMO**. 20/1 Nervi - Sori (Monte Corona 803

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.claudioschranz.it

333/3019017

fabrizio.montanari@pianetaossola.com

apr Nepal - Tibet; lug Bolivia;

ago Kilimangiaro - M. Meru;

nov Algeria - Marocco; gen 2009 Patagonia

www.summitguides.org

è on line il programma invernale e viaggi 2008

Marco Roncaglioni

www.monterosatrekking.com

mag. Nepal C.B.Everest e Island Peak

Lug.Perù Huascarán - agosto Africa Ruverzori.

Ivan Pegorari

www.valmalencoalpina.it

Luca & Valentina Biagini

Corsi di scialpinismo

info@guidealpine.mi.it - 3498364119

www.guidealpinearnad.com

Cascate di ghiaccio in Valle d'Aosta

corsi e salite - Goulottes sul Monte Bianco

340 7470200

Val d'Aosta:

alpinismo sci fuori pista goulottes cascate arrampicate 3391719871

Massimo Dadrino

mdadrino@hotmail.com

Stage ice-climbing base e perfezionamento

Free ride nel M. Bianco - Viaggi: Canada ice-

climbing e Free Ride - Info: 335-6342771

www.montagnaenatura.it

ciaspole-scialpinismo-viaggi

info@montagnaenatura.it - 3487312775

Monviso - Rifugio Giacoletti

Base estiva per: Corsi di Alpinismo, Alpinismo giovanile, Arrampicata, Gite sociali, Trek da 2 a 6 giorni. Info 0121-82127 - www.giacoletti.it

Giovanni Bassanini Pier Paolo Role

Guide alpine

giovanni@bassanini.com + +39 347 3641404

pierpaolorole@tiscali.it + +39 3336280699

propongono le cascate della Val di Cogne,

Goulottes, Pareti Nord e vie di ghiaccio nel massiccio del Monte Bianco, stages di arrampicata a Finale Ligure

www.globalmountain.it

Perù trekking e 6000 - Scialpinismo Norvegia

Monti Tatra - Grandi tours Delfinato Monviso

M.Bianco M.Rosa - Cascade di ghiaccio -

Freeride Telemark - Corsi e stages - Richiedere

catalogo 2008 - Info 335 6726008

Guide turistiche e T.O.

Viaggi responsabili 2008 con Natura da Vivere T.O.

Nuova Zelanda - febbraio - il paradiso delle

escursioni- 21gg; Nepal - gennaio e febbraio -

trekking etnico e naturalistico per tutti - 22gg

Patagonia gennaio e marzo - overland Cile e

Argentina sino alla fine del mondo - 22 e 18gg

Tel. 0586 444407 - www.naturadavivere.it -

info@ardea.toscana.it

Sci snowboard viaggi avventura

Sci e snowboard fuoripista - scialpinismo -

cascate di ghiaccio - ciaspole. Trekking e viaggi

avventura, Italia ed estero. Programmi standard

o su misura. Stages, weekend - Prezzi speciali

per sezioni CAI e soci - www.avalcotravel.com

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, ottimo

inglese - www.highspirittrekking.com

Varie

www.vivimontviaggi.it

organizza trekking e salite alpinistiche in tutto

l'arco alpino, viaggi sulle montagne europee e oltre.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza**. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa**. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento**. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine**. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

m), disl. 800 m, h. 5, diff. E.

■ **RACCHETTE**. 2 e 3/2 Valle Po

pernottamento rifugio Alpetto.

Uscita didattica con guida

(pren. obbligatoria entro il 9/1).

■ **COMUNICANDO** la propria e-

mail riceverete i programmi det-

tagliati delle attività.

■ **QUOTE SOCIALI 2008.**

Ordinario 34,50 euro, famigliare

17, giovane 11, nuova iscrizione

+4 euro. →

→ PINO TORINESE

Via Martini, 16
Ven 21.15-23
tel. 339.7312452
www.caipinotorinese.it
email: cai.pinotorinese-mail.it

■ **SCI FONDO E RACCHETTE.** Gite con pulmann: 13, 20, 27/1, 10, 17/2, 2/3. Auto proprie: 8, 15, 19/3. Iscriz. in sede o presso Foto Mosso.

■ **QUOTE SOCIALI.** Soci ordinari 34,50 euro, famigliari 16,60, giovani 10,60, ammissione nuovi soci 3,75.

■ **VENERDI DEL CAI.** 11/1, 1/2, 7/3 proiezioni in sede.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdi dalle 21

■ **TESSERAMENTO.** Ordinari 38 euro, familiari 18, giovani 12,

abbonamento alla rivista Alpidoc 5. Bollini presso la sede e i consueti punti di raccolta.

■ **SCI ALPINISMO.** Il 16/1 alle ore 21 inizio 40° corso SA1 (6 lezioni teoriche e 7 giornate sulla neve). Info: sede sociale o scuola al seguente indirizzo e-mail cai.monviso@cnsasa.it

■ **ESCURSIONISMO.** Dal 31/1 3° corso di escursionismo con racchette: 4 lezioni in sede e 5 giornate sul terreno, noleggio materiale; 6/1 befana sulle ciastre al Colle di Rouburent, E, responsabili AE/EAI Giusiano, Lazzarato, Mattio; 20/1 Colle delle Fenetre, Valle Chisone, racchette da neve, responsabili gli AE/EAI sezionali.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/1 escursione notturna con racchette a Ostana per ammirare il Monviso illuminato dalla luna piena.

■ **SITO INTERNET.** Ulteriori informazioni sui programmi digitando www.caisaluzzo.it

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 3401820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30

■ **AVVISO.** Da gennaio la sede è aperta il mercoledì dalle 21 alle 22.30. Ancora a disposizione pile e magliette scontati.

■ **ESCURSIONI** con le ciaspole: dal 3 al 7/1 c/o Casa alpina Laggio info U. Scortegagna 338 3858297; 20/1 Passo Redebus - Dosso Costalta. Auto.F.Colomba
■ **SERATE CULTURALI** presso Teatro Villa Belvedere 25/1 ore 20.45 "Allarme clima" con Corrado Clini e presentazione corso "Raccontare la terra". Info ugoscorte@yahoo.it - 3383858297.

■ **AGENDA CAI 2008** rivolgersi a ugoscorte@yahoo.it

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-332288
www.caisandona.it
Mar. e Ven. 19-20 Gio. 21-22

■ **SCI ALPINO.** 6 e 13/1 corso discesa; 19-20/1 S. Martino di Castrozza; 3/2 Ravascletto.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13 e 20/1 sci fondo escursionismo.

■ **SCI FONDO ESCURS.** 13 - 20 - 27/1 corso e uscite libere.

■ **SCI ALPINISMO.** Aperte le iscrizioni al corso base. 20/1 Alpago: Monte Cornor. MS.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 1
31027 Spresiano (Treviso)
Tel e Fax 0422.8800391
Cell. 3471054798
www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna

■ **ATTIVITÀ.** 20/1 Monte Rite da Cibiana (ciaspe, Mauro Nascimben 338.4586047).

SPOLETO

Piazzale Polvani n. 8
06049 SPOLETO (PG)
c.p. 52 Spoleto Centro
Tel e fax 0743 220433
Ven. 18-20
www.caispoletto.it

infocai@caispoletto.it

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 26/1- 2/2 Alpi Cozie. Accantonamento per ciaspolatori esperti in Val Maira (CN). P. Orfei, C. Grappasonni, S. Bocchini, C. Burani. Corso regionale. Dir. G. Luna, E. Enrico, M. Di Lello, P. E. Cittadini; 8-15/03 XX Settimana bianca (posti esauriti) a St. Moritz. M. Belmonte

■ **ALPINISMO.** Uscite invernali decise in sede il venerdì ed effettuate la domenica.

■ **ALPINISMO D'INVERNO.** Lezioni tematiche di base, teoriche e pratiche.

■ **RASSEGNA** 14-17/2 in collaborazione con il TrentoFilm-festival. Chiostro di S. Nicolò.

■ **SITO WEB.** On line tutti i programmi. Inviare articoli o foto a redazione@caispoletto.it

■ **ELEZIONI.** 23/2 dalle 18 alle 21 rinnovo direttivo e revisori.

■ **CAI...LENDARIO.** Presso la sede è possibile ritirarlo gratuitamente oltre alla rivista Il Monteluco e al programma escursionistico 2008.

■ **RINNOVO BOLLINO.**

Quote inviate.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lun. merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **TESSERAMENTO.**

Sono a disposizione i bollini 2008. Quote inviate.

■ **CORSI.** In gennaio annuale corso sci fondo escursion.

■ **TREKKING DELL'ETNA.** 15-19/4; 22-26/4; 13-17/5; 27-31/5; 10-14/6; 1-5/7; 30/9-4/10; 7-11/10.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO.** 16-24/3; 19-25/4; 27-4/3-5; 4-10/5; 18-24/5; 1-7/6; 22-28/6; 31/8-6/9.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE.** Islanda: dal 23/7 al 17/8, nave, minibus e tenda; dal 30/7 al 14/8 in aereo minibus e tenda. 3 - 8/2 Settimana escursionistica / folkloristica siciliana. Chiedere dépliant. ■

Rifugi fioriti



Spero che la simpatica rubrica dedicata ai rifugi fioriti possa ospitare questa immagine scattata al piccolo e delizioso rifugio "Casei sora el sas" in occasione di un giro dell'anello zoldano compiuto con un gruppo di soci della Sottosezione Corriere della Sera... Questo ci scrive una gentile lettrice. E la ragazza sorridente che si affaccia al minuscolo balcone è sicuramente un ottimo motivo per accogliere questo nuovo contributo fra i tanti che mensilmente arrivano alla redazione sull'argomento.

Un circolo vizioso

Vorrei aggiungere un'ulteriore, personale considerazione su quanto scritto a proposito del Riconoscimento "Consiglio" nella rubrica "La posta dello Scarpone". Trovo assolutamente ragionevoli e condivisibili le perplessità espresse dal socio Fulvio Cominetti in merito all'ambiguo atteggiamento del CAI, che se da un lato fa di tutto (peraltro giustamente) allo scopo di promuovere la sicurezza in montagna, dall'altro si manifesta ai soci, come nel caso delle motivazioni riportate nell'articolo relativo alla premiazione di Barmasse, con atteggiamenti a dir poco sconcertanti e contraddittori.

Barmasse, sia chiaro, in tutto questo non c'entra nulla. In più, egli ha perfettamente chiarito la propria posizione che, almeno sul piano tecnico-alpinistico, è condivisibile al cento per cento. Ciò che sconcerta, invece, è che il CAI abbia demandato a Barmasse la risposta al quesito di Cominetti. Un quesito che in maniera inequivocabile era rivolto al CAI e non al vincitore. A questo punto io credo che sarebbe opportuno che il CAI attraverso uno dei suoi rappresentanti, meglio ancora se qualcuno facente parte della commissione preposta all'assegnazione del citato riconoscimento, chiarisse la propria posizione in merito.

Rosa Zola

(Sezione di Verona)

Difficile indubbiamente fissare i limiti del rischio. "Da una statistica della Automobile Association", scrive nel "Richiamo del silenzio" (Mondadori, 2003) l'alpinista scozzese Joe Simpson, autore del libro-capolavoro "La morte sospesa" (e del relativo, bellissimo

film), "risulta che un numero impressionante di incidenti stradali è dovuto al fatto che i veicoli moderni, con il loro motore ultrasensitivo, le sospensioni perfette, l'abs, le barre laterali antiurto, l'airbag e l'accelerazione illusoriamente potente danno al guidatore un falso senso di sicurezza. Capita anche che lo inducano a un sonno da cui non si sveglia più. Le misure di sicurezza, introdotte per rendere meno pericolosa la guida, hanno determinato un aumento della velocità e una guida più scriteriata e rischiosa. Sono convinto che una punta acuminata che sporgesse dal volante a dieci centimetri dal petto del guidatore sarebbe il dispositivo di sicurezza più efficace. Cinture vietate, naturalmente. Più o meno la stessa cosa è accaduta nell'arrampicata su ghiaccio. Il miglioramento dei materiali e delle attrezzature concorre a rendere le salite più difficili e pericolose. E' un circolo vizioso, magari divertente". L'alpinismo è indubbiamente pieno di punte acuminate che minacciano la vita di chi lo pratica. E proprio qui sta il segreto del suo fascino, ma

anche della continua ricerca del rischio calcolato che è parte della filosofia che accomuna gli alpinisti non solo del CAI. Comunque abbiamo girato la sua lettera, gentile lettrice, a personalità dell'alpinismo accademico che ogni anno segnalano i candidati al Riconoscimento Consiglio e siamo in attesa di una risposta. Il dibattito continua. All'infinito, probabilmente.

Red

UN CONSIGLIO

Dopo avere letto "È' sufficiente dire vergogna?" (Lo Scarpone 9/07) sul ripetersi di furti (o presunti tali) in montagna, desidero offrire un suggerimento a chiunque trovi cose che non gli appartengono sui sentieri: lasciate dove si trovano gli oggetti che trovate casualmente! Credo di poter dire che, a parte i ladri, qualcuno può in buona fede credere opportuno portare giù ciò che trova, magari lasciandolo al bar del paese o dal parroco, e chi ha perso o dimenticato l'oggetto non sa poi dove andare a recuperarlo. Dovrebbe invece essere una regola generale lasciare sul posto l'oggetto rinvenuto,

in modo che il proprietario possa sperare di ritrovarlo cercandolo dove lo ha smarrito. Quanto dico deriva dalla mia esperienza personale. Anni fa persi il portafoglio con soldi e documenti in occasione in una sosta "fisiologica obbligata" e lo ritrovai dopo qualche ora, tornando sui miei passi, tornando dove pensavo d'averlo perso, un luogo ovviamente fuori mano e non frequentato.

Sandro Libertini
slibertini@postino.it

Sezione di Monza

70 ANNI BEN SPESI

Vorremmo fare gli auguri a Domenico Arena (Mimmo per gli amici), presidente della Sezione di Chioggia (VE) del CAI, che il 15 settembre ha compiuto settant'anni e non ha mai smesso di girare per le sue amate montagne. Siamo sicuri che continuerà a farlo ancora per lungo tempo. Un augurio grande da tutta la sua "famiglia".

Valentina e Pierluigi

Sezione di Chioggia

INFRADITO

Percorrendo un bel percorso circolare sul Lario dalla discesa un po' "conciata" (tanto che l'inverno scorso a causa del ghiaccio ci scappò anche il morto), mentre prudentemente percorrevo la china ho incontrato un ragazzo e una ragazza di una ventina d'anni che salivano. A parte il fatto che hanno risposto con difficoltà al nostro saluto, al contrario di come si usa in tutte le parti del mondo sui percorsi montani, ho notato che la giovane saliva semplicemente con delle "infradito"! Arrivato a valle, l'unico sollievo è stato non sentire il rumore dell'elicottero del Soccorso alpino.

Alessandro Dell'Oro

Sezione di Menaggio

I nostri errori

PERUGIA, NON PESARO

Il presidente della Sezione di Pesaro (cai.pesaro@libero.it) Luigi Perugini segnala cortesemente che nella rubrica "Qui CAI" dello Scarpone di ottobre a pagina 33 è stata erroneamente indicata Perugia anziché Pesaro nel titolo e nel testo relativi all'escursione dei soci pesaresi al Monte Conero.

L'ASTINA DISPETTOSA

Con ammirevole tatto il socio Cristian Boemo di Cevignano del Friuli riferendosi al testo della rubrica "Rifugi fioriti" (LS 11/07, pag. 36), segnala che al pontefice Pio XI il rifugio è dedicato e non a Pio IX come è stato erroneamente indicato.

"In realtà", scrive l'amico Boemo, "Ambrogio Damiano Achille Ratti, Pio XI nacque a Desio nel 1857 mentre Giovanni Maria Mastai Ferretti, Pio IX nacque a Senigallia nel 1792. Un'astina prima o dopo invecchia o ringiovanisce di qualche decina d'anni. Pace fratelli".

Chi ama la montagna non ha dubbi.



ALTO COMUNICAZIONE



Il naturale e costante contatto con la montagna e un'avanzata ricerca tecnologica, ha permesso a Ski Trab di creare la "**Tecnologia del leggero Piuma Quadriaxial**". 14 strati di tecnologia per ottenere uno sci leggerissimo, ma estremamente affidabile, stabile e facile da condurre. Quindi l'evoluzione degli sci **Duo Tech**, tecnologia applicata alle punte e alle code per migliorare il galleggiamento e la performance. Dal 1946 creiamo strumenti unici per chi ama la montagna e la vuole vivere da cima a fondo.

www.skitrab.com

SKITRAB
QUALITY ON THE SNOW